

**Comune di San
Nicola Arcella**

**Proposte per la
definizione di un
piano di sviluppo**

Indice

PREMESSA.....	4
ANALISI DELLA SITUAZIONE CORRENTE	5
LA POLITICA ECONOMICA.....	8
POLITICHE DEGLI INVESTIMENTI	10
LO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO	11
OBIETTIVI E STRATEGIE	19
<i>Le azioni di sviluppo</i>	23
I MEZZI PER LE AZIONI DI SVILUPPO.....	25
<i>La politica di sostegno allo sviluppo del territorio</i>	25
<i>Il centro storico</i>	25
<i>La ricettività turistica</i>	26
<i>La manutenzione e la gestione del comprensorio</i>	29
<i>Politiche di gestione del territorio</i>	31
<i>Il sistema alberghiero</i>	32
<i>Le strade cittadine</i>	32
<i>Gli abusi</i>	33
<i>L'inquinamento acustico</i>	34
<i>La spiaggia ed il mare</i>	34
<i>Gli investimenti</i>	38
<i>La spiaggia</i>	38
<i>Le risorse idriche</i>	39
<i>Gli impianti di depurazione</i>	40
<i>Il rimboschimento</i>	41
<i>La formazione</i>	43
LA PROPOSTA	45
INDICE FIGURE	47
ALLEGATO: ANALISI DEI DATI DI BILANCIO PER IL PERIODO 1995-2000	49

Associazione Amici di San Nicola

Proposte per la definizione di un piano di sviluppo

Premessa

Questa analisi vuole prescindere da verifiche e/o denunce di eventuali comportamenti non in linea con la corretta gestione della cosa pubblica o da eventuali comportamenti criminosi o clientelari che riguardano solo le autorità vigilanti, gli organi di polizia e la Procura della Repubblica.

L'obiettivo è solo quello di concorrere a formare, con l'amministrazione comunale, un piano capace di rendere più vivibile, salubre e piacevole un territorio che ha ancora le potenzialità per accogliere un turismo qualificato.

Un progetto capace di dare ricchezza e prosperità duratura a tutti i cittadini, riconoscendo tra questi, a pieno titolo, non solo i residenti ma anche chi, in questa zona, ha investito e vive in una propria seconda casa di vacanza e che è un contribuente come gli altri seppur, per il momento, non rappresentato.

Analisi della situazione corrente

Il documento *Analisi dei dati di bilancio per il periodo 1995 – 2000*, di seguito allegato, da una chiara visione del percorso logico che gli attuali gestori della cosa pubblica locale perseguono.

Ad un periodo di pura gestione dell'esistente è seguito, nell'ultima legislatura, un periodo di grande impegno nella crescita, anche in ordine ai nuovi strumenti per il recupero dell'evasione messi nelle mani degli amministratori dal governo centrale.

Infatti a parità di strumenti legislativi, le entrate da ICI e le entrate relative ai servizi resi ai cittadini, acqua, fogne e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dovrebbero passare dai 1.458 milioni del 1995 ai circa 4.272 milioni che dovrebbero essere stati consuntivati nel 1998, e i 2.530 milioni attesi alla fine del periodo, con l'obiettivo di raggiungere nel tempo non meno di 0,49%milioni, secondo la distribuzione illustrata in Figura 1 .

L'euforia del poter contare, in un prossimo futuro su entrate enormemente più consistenti di quanto fino allora fosse stato, l'approvazione del piano regolatore e la spinta degli imprenditori locali a favorire con ra-

La crescita del volume degli affari ha poi favorito una nuova politica espansiva.

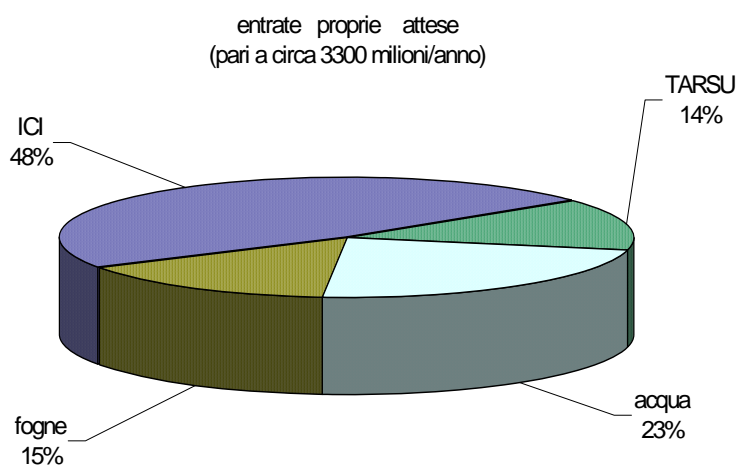


Figura 1: distribuzione delle entrate attese

Senza, però, una strategia e un piano di sviluppo chiaro, sotto la pressione delle attese impellenti e con un sindaco che finita la sua seconda legislatura si sta muovendo sotto la spinta di aspettative di possibili impegni politici ben più eccitanti.

Riteniamo che il momento sia veramente critico!

Anche perché, a causa di una legislazione poco innovativa, l'amministrazione comunale si trova a gestire un bilancio le cui entrate principali vengono da persone e famiglie che non hanno nessuno strumento per esercitare il proprio controllo democratico: i tanti, circa il del totale degli abitanti e delle famiglie che nel Comune di San Nicola Arcella hanno una abitazione (Figura 2), che spesso frequentano assiduamente, ma che non sono residenti.

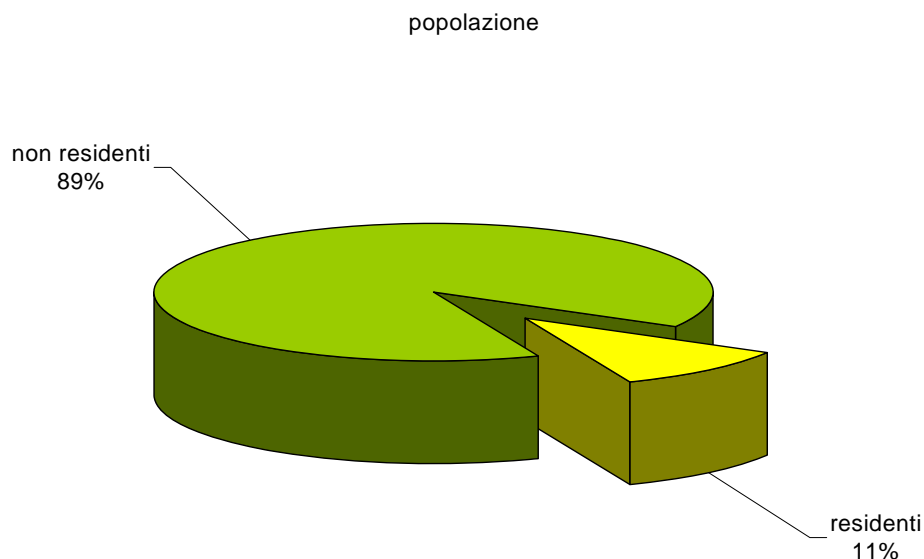


Figura 2: Distribuzione della popolazione

La politica economica

La politica economica perseguita dalla giunta in carica, se di politica si può parlare, presenta seri pericoli da troppo entusiasmo; specie nella aspettativa delle future entrate che nella programmazione delle spese.

Nessuno di questi ha tenuto conto degli stratagemmi che contribuenti vessati e scontenti potrebbero mettere, o hanno già messo, in atto.

La rincorsa in atto alla correzione degli *indici* catastali, favorita da un gran numero di azzecagarbugli locali, potrebbe, per esempio, ridurre di molto le aspettative di entrate da ICI previste.

Anche il nuovo sistema di definizione degli indici catastali, che prossimamente entrerà in funzione, non può che portare ad un vistoso abbattimento delle entrate per ICI, visto il basso livello dei prezzi di mercato che le abitazioni poste nell'area del comune di San Nicola hanno raggiunto rispetto agli attuali valori catastali (il rapporto è inferiore al 50%).

Peraltro non è certo che l'attuale sistema di definizione dei costi per i cittadini dei servizi forniti dal comune (acqua, fogne, spazzatura, ecc., attualmente

pagate in forma forfettaria e per tutto l'anno) possa ancora per lungo tempo essere applicato.

Così come il bilancio Previsionale 1998-2000 fa ancora affidamento, per gli anni a venire, su una imposta assurda e medioevale come l'addizionale sul consumo di energia elettrica, si programmano entrate da nuove imposte (una quota dell'IRAP) e si assume che lo stato, la regione e la provincia siano ancora in grado di elargire finanziamenti e contributi a copertura dei costi di gestione.

Ciò il livello delle spese è in crescita già in via previsionale. E non è detto che la stima fatta sia la più cautelativa possibile.

- Tutte previsioni basate sull'inazione!
- L'amministrazione comunale si limita ad inseguire i bisogni. Manca, infatti, una politica di coesione : ogni imprenditore fa politica di sviluppo del proprio business fuori da qualsiasi quadro di sviluppo istituzionale e il comune si limita ad inseguire

Politiche degli Investimenti

- La mancanza di una seria strategia di sviluppo sta portando ad utilizzare le risorse disponibili solo per cementificare il territorio e, cosa ancor più grave, per modificarlo in peggio.
- Sembra, invece, ignota ogni politica di gestione e di manutenzione di quello che c'è.
- La scelta delle opere da realizzare sembra essere dettata da casualità. A parità di risorse economiche a disposizione non sembra che l'amministrazione comunale scelga secondo una qualsivoglia scala delle priorità. Né sembra esservi alcuna relazione tra priorità dell'investimento e ritorno economico.
- Gli interventi sembrano realizzati senza adeguate specifiche tecniche tali da permettere una adeguata vita dell'opera nè sembrano progettate nel rispetto dei requisiti di uso e sicurezza (vedi la strada appena costruita sul costone dietro la chiesa in località con un imbocco, ed una uscita in piena curva!)

La politica di pianificazione degli investimenti sembra tesa solo ad acquisire consensi elettorali.

Lo scenario socio-economico

L'area produttiva del comune di San Nicola Arcella, costituita da circa famiglie con circa adulti in età da lavoro (dati rilevati da documenti ufficiali del comune), opera quasi totalmente nei settori collegati al turismo, che contribuisce per circa il **90%** alla

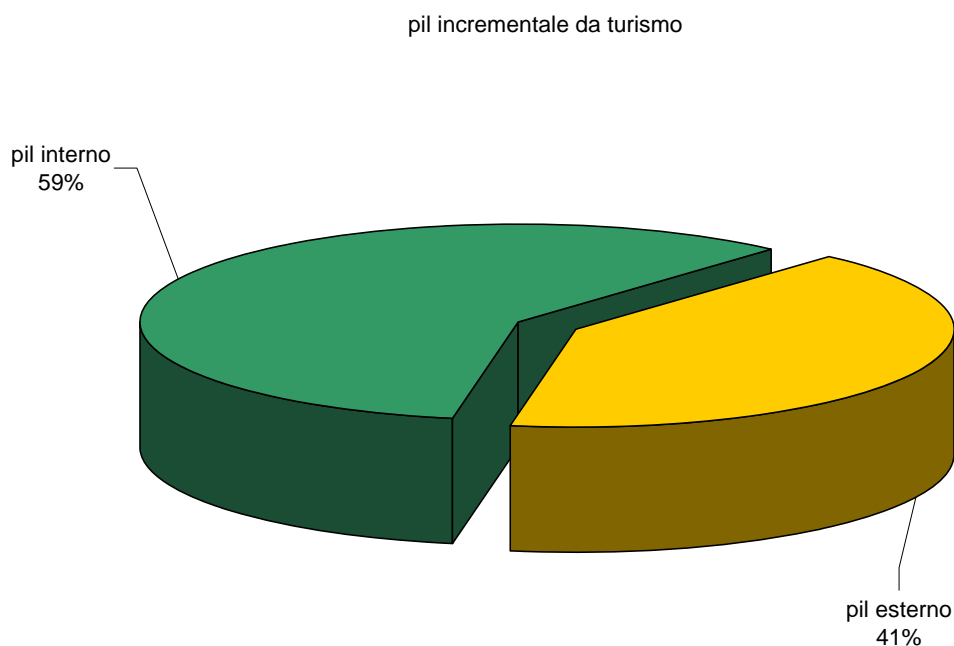


Figura 3: Prodotto esterno vs prodotto interno

formazione del Prodotto Interno Lordo (PIL). Ciò nonostante il Comune di San Nicola Arcella riesce a of-

fruire servizi per poco meno del del *PIL incrementale* che il turismo porta alla zona (Figura 3), cosa che, comunque, permette di assicurare un PIL medio pro capite di circa **3.374,7** milioni, corrispondente ad un PIL medio di milioni per ciascuna famiglia (Figura 4).

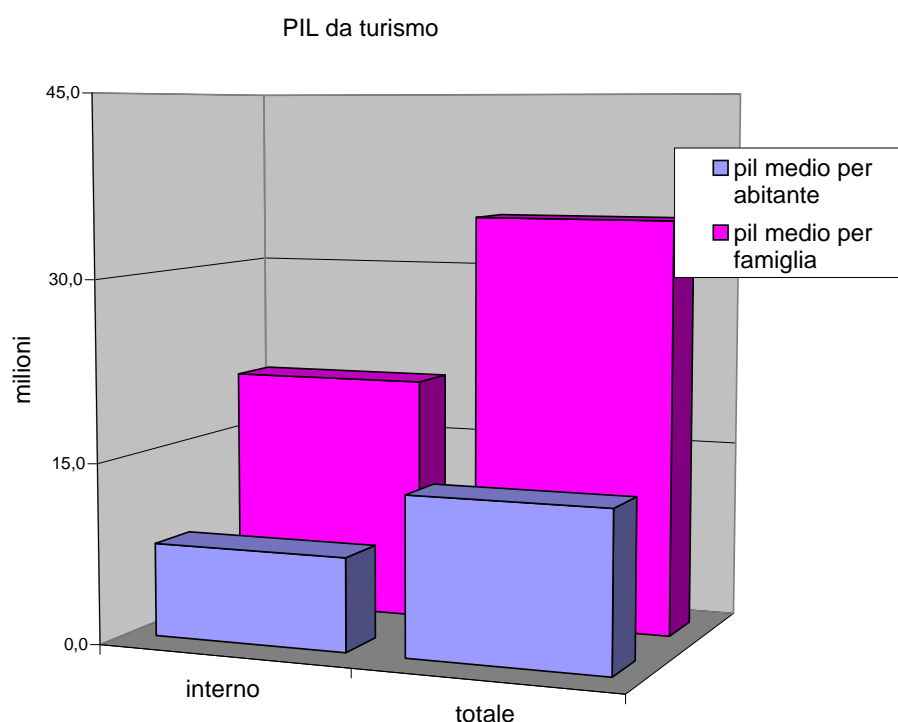


Figura 4: Turismo, contributo al PIL

Valori che anche in assenza di qualsiasi altro reddito sarebbero ben al di sopra della media regionale.

Ciò avviene nonostante l'azione della amministrazione comunale sembra, al momento, essere tutta orien-

tata a soddisfare essenzialmente i bisogni del turismo occasionale: quello delle spiagge e quello dei locali per i giovani. I principali investimenti realizzati e programmati, e l'attività svolta dall'amministrazione comunale, sembrano infatti tese, da una parte a soddisfare prioritariamente i bisogni impellenti dei residenti, dall'altra a placare le continue richieste di quel nugolo di mini operatori che opera sulla spiaggia o in

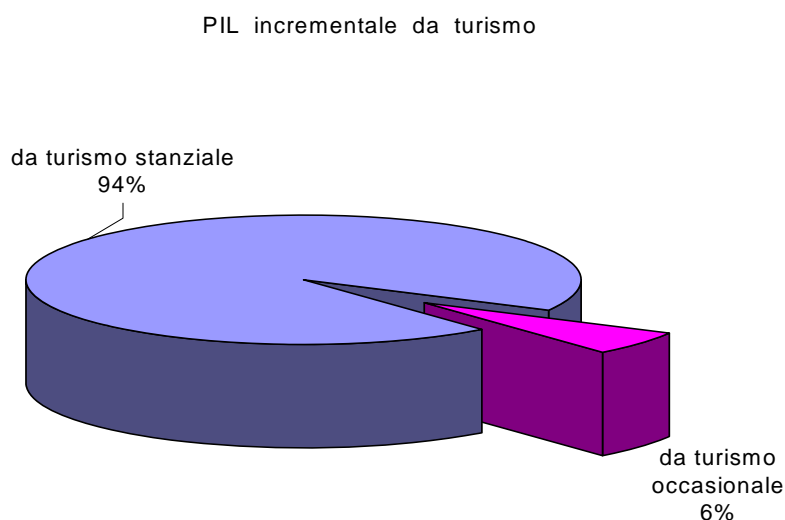


Figura 5: turismo occasionale vs turismo stanziale

attività rivolte ai giovani, in una ottica miope che non privilegia certo un organico sviluppo della zona.

La Figura 6 mostra come, in valore assoluto, il contributo al PIL sia profondamente diverso nel caso si privilegi il turismo occasionale (spiaggia e giovani) e nel caso si privilegi il turismo stanziale (turismo rinveniente da chi possiede una abitazione o da chi decida di passare le vacanze in albergo): il rapporto è addirittura di **turismo occasionale** a **turismo stanziale**. La prevalenza della contribuzione al PIL del turismo stanziale è comunque nettamente superiore a quella del turismo occasionale anche quando si

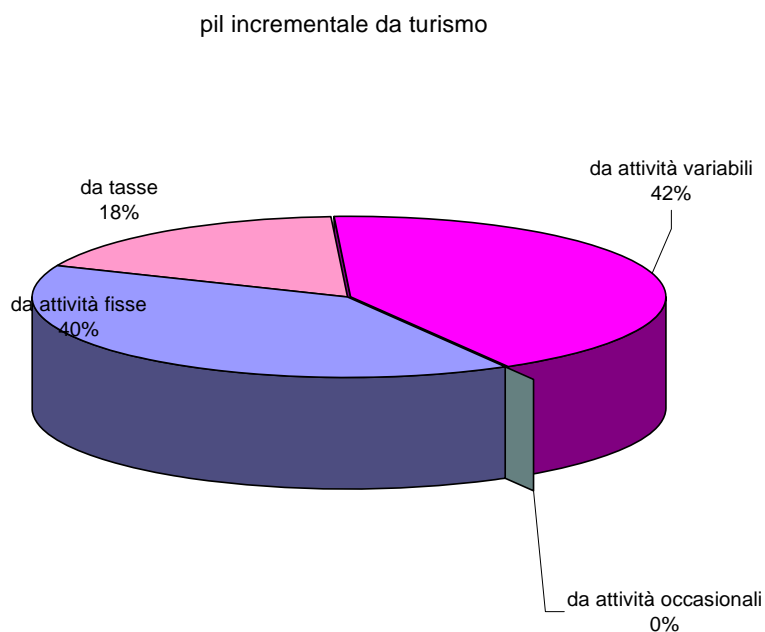


Figura 6: ripartizione del PIL da turismo

dovesse distinguere la parte fissa della contribuzione, cioè quella derivante dal mero possesso di una proprietà (canoni, tasse, costi di gestione, manutenzione, ecc.), da quella variabile vedi Figura 6.

Anche in questo caso il rapporto rimane elevato e pari a circa volte il PIL derivante dal turismo occasionale, senza tenere conto che il turismo stanziale proprio per sua natura è l'unico tipo di turismo sul quale si può lavorare per aumentare i giorni medi di presenza lavorando soprattutto sulle persone anziane o sulle persone che non legate ad un lavoro di tipo dipendente hanno più possibilità di utilizzare al meglio e per periodi più lunghi la loro proprietà.

Anche una lettura per tipologia, mostra come il PIL rinveniente dalle attività da spiaggia non supera il 1 del PIL rinveniente dal totale delle attività turistiche.

Andrebbe, quindi, sfatato un assioma che vincola e deforma qualsiasi azione dell'amministrazione e degli imprenditori locali: non è affatto vero che i turisti a San Nicola vengano per fare i bagni di mare!

Questa è una delle tante favole metropolitane, un assioma perverso che può portare l'amministrazione comunale a fare seri errori di prospettiva.

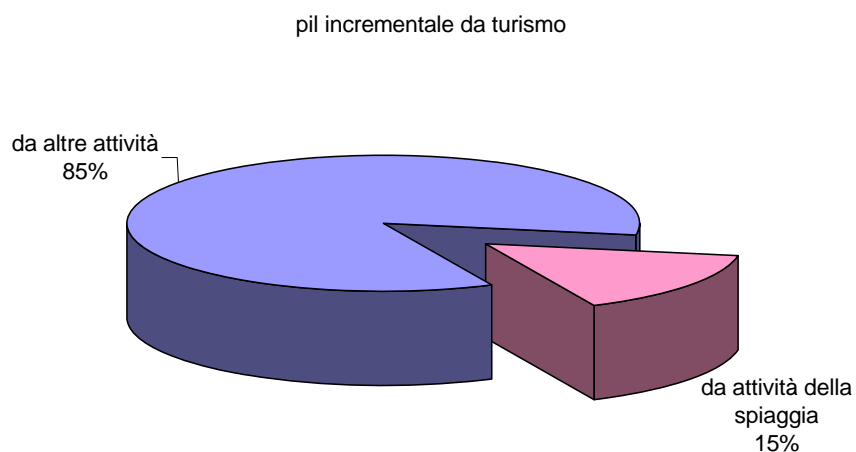


Figura 7: Ripartizione del PIL per tipologia

Il turista un po' più qualificato, e San Nicola né ha, ancora, tanti tra i suoi abitanti non residenti, viene non a San Nicola, dove pure risiederà e spenderà, ma in Calabria per godere della natura fatta di mare antichi, di tradizioni e di natura incontaminata, ancora selvaggia e accattivante che questa regione promette.

Anche il mare, certo, ma per sentirne il profumo e goderne della vista, per fare una lunga nuotata in un mare trasparente, non certo e non solo per finire su

una spiaggia affollata e rumorosa sotto un ombrellone, incapsulato tra altri mille deleritti, nella maggior parte dei casi senza neanche lo spazio per respirare.

Al turista che predilige questo tipo di vacanze gli imprenditori e gli amministratori romagnoli offrono una serie infinita di attrattive che mettono il mare in secondo piano e il turista paga, il giusto, a fronte di una offerta di servizi *veri* e non come succede, generalmente, al sud dove si paga una sorta di *pizzo* spesso solo per utilizzare una attrezzatura e quasi mai per usufruire di un servizio (una novità di quest'anno: chi chiede un posteggio o un obrellone per l'intero mese di agosto paga tra il 20 e il 30% in più di chi paga giorno per giorno il suo ombrellone o il suo posteggio, un sovvertimento di qualsiasi regola economica!).

Ma queste sono cose che possono essere consapevolmente comprese solo da persone, imprenditori ed amministratori, che hanno coscienza dei propri limiti e che vivono in un contesto capace di offrire loro una *formazione* continua.

Formazione che va dalla semplice conoscenza di quanto fanno gli operatori turistici di altre località con più lunga tradizione turistica, alla conoscenza

delle più elementari regole di buona gestione e amministrazione della propria impresa, piccola che sia.

È questo un compito di cui l'amministrazione comunale non ha sentito, finora, il bisogno di prendersi carico, nonostante il rapido sviluppo turistico realizzato.

Obiettivi e strategie

Da quanto detto non sembra esservi più spazio per una crescita naturale della economia della zona, il PIL, tutta tesa ad un turismo legato solo all'utilizzo del mare.

Peraltro le attuali entrate del comune, essenzialmente collegate alle utenze (elettricità, acqua, fogne, rifiuti solidi urbani) ed alla proprietà (ICI, INVIM, ecc.) e cioè derivanti dalla parte fissa del turismo stanziale, dopo aver raggiunto il loro picco massimo di prelievo derivante dalle recenti azioni di recupero dell'evasione, sono in via di assestamento, non lasciando ulteriori spazi a politiche di investimenti e-spansive.

Gli imprenditori locali sembrano sazi del benessere raggiunto.

Non sembra esservi alcuna ragione per cambiare la via faticosamente intrapresa.

Attualmente la capacità imprenditiva è esplicitata essenzialmente attraverso l'offerta di servizi elementari (salumerie, bar, posto spiaggia, parcheggi, ecc.)

L'offerta di questi servizi agli ospiti turisti, offerta peraltro sovrabbondante rispetto alla richiesta, eccetto

per alcuni casi, deteriori, di monopolismo del servizio offerto, produce il minimo vitale di ricchezza per il paese. L'impresa basata sul soddisfacimento di questi bisogni elementari non potrà certo essere il campo di attività dei giovani, futuri imprenditori, di San Nicola.

Questi ultimi, tutti, o quasi tutti, studenti, saranno spinti dai propri genitori a proseguire gli studi e, una volta diplomati, difficilmente accetteranno di rimanere in loco ad offrire servizi elementari. Per questi giovani bisognerà preparare un territorio che abbia bisogni più complessi e cioè un tipo di turismo che utilizzi l'artigianato, i tecnici impiantisti per la manutenzione, la ristorazione evoluta, che sia capace di apprezzare e acquistare prodotti della tradizione locale, che abbia bisogno cioè di soddisfare un livello di vita più evoluto.

I giovani che avranno raggiunto un livello di scolarizzazione migliore di quello dei propri genitori, se non potranno esprimersi ed impegnarsi in attività di livello superiore, emigreranno lasciando nelle mani di terzi lo sviluppo (o il degrado del paese).

Ma a queste condizioni non potrà esservi sviluppo, ma solo progressivo degrado. Senza che sia programmata alcuna seria azione di sviluppo il rischio è di imboccare strade senza ritorno come è avvenuto

per altri comuni limitrofi, Scalea piuttosto che Santa Maria del Cedro, Diamante piuttosto che Praja.

Il rischio è che, progressivamente, il residuo turismo qualificato, che a San Nicola Arcella (una volta accommunata a Capri per la qualificazione del proprio turismo) c'è sempre stato, a differenza di Praja, Scalea, Diamante e Santa Maria del Cedro che forse non l'hanno mai avuto, abbandoni il campo alla peggior teppaglia (due stanze per undici persone che vanno a dormire a turno...come si dice dei paesi limitrofi).

Con un patrimonio abitativo di mini appartamenti costruiti con finiture da edilizia popolare, una disponibilità di case superiore alla richiesta, una valutazione economica ad un livello così infimo, il rischio è che il turismo qualificato insoddisfatto dal progressivo degrado del territorio e dell'ambiente (caos, sporcizia, rumori, traffico, mare sporco) per l'incalzare del turismo occasionale e deluso dalla qualità dei servizi ricevuti non frequenti più San Nicola fino a decidere di cedere la propria abitazione, anche se a prezzo stracciato, pur di non pagare inutilmente balzelli e tasse.

È già avvenuto ed avviene ancora. La fortuna di questo paese è quella di essere..... lontano dal mare!

In queste condizioni qualunque attività od investimento teso ad ...avvicinare il mare porterebbe avvicinerrebbe il degrado!

IL modello che San Nicola Arcella deve inseguire è a pochi chilometri, è Maratea.

Questo vuol dire che l'obiettivo non è irraggiungibile. Non è una maledizione divina l'invasione di certo turismo deteriore, è il risultato di una politica sbagliata o di una non politica!

Una seria azione orientata allo sviluppo economico prospettico dell'area viene solo da una risoluta vocazione ad un turismo stanziale e qualificato.

Il turismo stanziale, cioè il turismo rinveniente da chi possiede una abitazione o da chi decida di passare le proprie vacanze in albergo, contribuisce al PIL incrementale con un fattore di **3.374,7** volte a **0,0** verso il turismo occasionale: **3.374,7** volte per costi fissi relativi alla gestione dell'immobile e **0,0 volte** per le spese variabili, il doppio di quanto valga il contributo del turismo occasionale a parità di durata della vacanza media.

In una ipotesi che preveda azioni per un incremento del tempo medio di vacanza, cosa che ha effetto essenzialmente sul turismo stanziale, il rapporto naturalmente cresce e di molto.

Cioè fare azioni per il mantenimento turismo stanziale già presente, qualificando il servizio offerto e favorendone l'insediamento di nuovo aggiuntivo, migliorando sempre più il mix di turismo presente.

Questo potrebbe essere l'obiettivo della politica della giunta comunale e questo obiettivo si raggiunge solo con un piano pluriennale dettagliato che definisca, adeguate azioni di sviluppo, politiche di gestione del territorio, investimenti mirati e una seria definizione delle priorità di intervento ed, infine, un concreto progetto di formazione professionale che qualifichi il servizio reso al turista.

Le azioni di sviluppo

I capisaldi di una seria politica di sviluppo devono venire, essenzialmente,:

- dal freno a nuove costruzioni, a meno di casi di necessità riguardante la abitazione principale;
- dal recupero del centro storico e dal suo sviluppo in termini di attività culturali svolte;
- dal recupero di abitazioni abbandonate (vi sono centinaia di abitazioni invendute o messe all'asta dal giudice fallimentare);

- dalla riqualificazione del territorio e quindi da un freno all'azione di abbattimento delle rendite catastali;
- dal riconoscere come territorio oggetto della gestione e degli investimenti non solo la zona circostante il municipio, circa 1 kmq, ma tutto il territorio comunale che è vasto ben 11 kmq;
- da un programma ambientale basato sul disinquinamento del mare e su un ampio sviluppo del verde fruibile;
- da un piano di *manutenzione e gestione* del territorio;
- da una seria azione di verifica degli abusi edilizi;
- da una seria politica di gestione delle entrate e dal mantenimento di un equilibrato flusso di entrate comunali a copertura dei crescenti impegni di spesa derivanti dalla politica di qualificazione (del territorio) scelta.

I mezzi per le azioni di sviluppo

La politica di sostegno allo sviluppo del territorio

Il centro storico

- Immaginare per il centro storico un utilizzo commerciale e culturale. Non va infatti sottovalutata l'esigenza che l'appetibilità del soggiorno può essere ulteriormente potenziata attraverso la programmazione di una serie di spettacoli e iniziative all'aperto nelle piazze e lungo le stradine del centro storico, così come si è tentato di fare questa estate (abbandonando l'idea balzana di allestire un teatro al chiuso).
- Per evitare peraltro che il Centro diventi solo un luogo-monumento riteniamo si debba incentivare il suo ripopolamento - con abitazioni, piccoli negozi, ecc.- mediante l'offerta di mutui bancari agevolati per la ristrutturazione e l'eventuale acquisto. Un progetto, cioè, che faciliti la rivendita ad un pubblico qualificato delle abitazioni abbandonate del centro storico, predisponendo in accordo con la regione e la unione europea adeguate agevolazioni finanziarie per il recupero (qualcosa in tal senso

già si è mosso, si è aperto da poco un piccolo ristorante sull'esempio della vicina Maratea). L'imbiancatura a calce delle mura esterne ed una capillare diffusione di fiori anche alle finestre finirebbe per rendere grazioso e piacevolmente connotato questo sito, per il quale andrebbero anche assicurate precise limitazioni al traffico ed al parcheggio veicolare. Anche la pulizia delle sue strade deve essere maggiormente curata, E' evidente, infine, che la complessiva struttura e la peculiare fisionomia di questo storico aggregato urbano potranno essere salvaguardati solo a condizione del rispetto di precisi vincoli prevalentemente esterni di restauro (ci si riferisce anche all'utilizzo di quei materiali e di quegli infissi ed altri accessori di tipo tradizionale che ne rispettino la connotazione originaria) che l'Amministrazione dovrà inderogabilmente far rispettare. Il programmato rifacimento della pavimentazione favorirà senz'altro il raggiungimento dello scopo.

La ricettività turistica

- Definire un piano per un maggiore impiego turistico del territorio distribuendone l'utilizzo nell'arco di tempo maggio/ottobre, verificando, per esempio, le disponibilità di accoglienza che vi

sono nei periodi di bassa stagione migliorando la ricettività turistica e mettendo a disposizione appartamenti (con il corredo saltuario anche di cucina familiare) che offrano determinati standards appetibili sul mercato turistico. Una volta raccolte le disponibilità e controllato il rispetto degli standards non dovrebbe essere difficile veicolare l'offerta sul mercato turistico organizzato. Per la predisposizione di una migliore qualificazione potrebbe risultare opportuna la istituzione di appositi corsi di preparazione per i quali non dovrebbe essere difficile trovare delle disponibilità oltre che nella stessa comunità anche tra i tanti estimatori del posto.

- A questo proposito si può aumentare la capacità ricettiva senza ulteriore cementificazione del territorio, già così ferito, per esempio, attraverso il recupero, la trasformazione ed il riutilizzo di abitazioni che sono costrette da posizioni fallimentari o debitorie, delle abitazioni invendute, dei complessi abbandonati o in disuso, prevedendo un accordo quadro con una istituzione finanziaria, le banche creditrici, il comune ed un operatore turistico qualificato.

- La eventuale costituzione, poi, di una sorta di *agenzia* capace di veicolare attraverso il circuito del turismo organizzato l'offerta permetterebbe di creare le condizioni per l'acquisizione di un nuovo turismo, per esempio proveniente dai paesi dell'europa del nord capaci di apprezzare il clima del luogo anche in periodi che non siano quelli classici del turismo nostrano, allungando così la stagione e le opportunità di lavoro per la comunità produttiva di San Nicola (non come succede da qualche tempo dove vengono organizzate, da un qualche fantasioso ma poco capace *imprenditore* convogli di cittadini dell'europa dell'est verso zone periferiche del paese e li abbandonati senza che questi nè il comune sentano il bisogno di offrire adeguati servizi di accoglienza, neanche un servizio di bus che li porti in paese o al mare così che questi sono dirottati verso la vicina Scalea, anche per l'utilizzo della spiaggia!, dimostrando incapacità a ragionare in termini prospettici). In teoria anche il centro storico potrebbe essere in parte trasformato in un grande albergo!;
- A questo proposito aver permesso di cementificare territorio pregiato per far sorgere una anonima casa di riposo per anziani, che è una sorta di albergo ma condotto da personale infermieristico con alta

qualificazione, rappresenta un ulteriore tassello che va contro una politica del territorio, e certamente non aumenterà né la ricchezza né l'occupazione della zona se non altro per la mancanza in loco di personale con la qualificazione necessaria.

La manutenzione e la gestione del comprensorio

- Un serio piano tecnico-economico di *manutenzione e gestione* del territorio. La manutenzione e la gestione del territorio, sono attività che appartengono ad un livello più evoluto di gestione degli investimenti e rappresentano il primo passaggio verso il soddisfacimento di bisogni meno elementari come può essere quello di costruire. Avere il proprio territorio *in ordine*, il che non significa semplicemente *pulito*, contribuisce a qualificare l'offerta ed ad allontanare un certo tipo di turismo mordi e fuggi che poco contribuisce alla crescita della comunità. Sdradicare, con un trattore, le erbacce che infestano le aiuole (sic !) all'ingresso del paese due giorni prima del 10 agosto, o quando è previsto transiti il giro d'Italia, non è fare manutenzione e gestione del territorio. Né è manutenzione e gestione del territorio lasciare le scale che portano al mare sporche, infestate dalle erbacce, senza un albero che

protegga dal sole e lasciando che gli utilizzatori debbano percorrere ampi tratti di strada trafficata, né gestione corretta del territorio è piantare giovani alberi ai bordi della principale strada del paese, in alcuni casi addirittura sotto il livello stradale, probabilmente su proprietà private, e non prevedere un sistema di innaffiamento, manuale o automatico che sia.

Infine, una vera politica di sostegno allo sviluppo del territorio deve prevedere che venga attivata, in forma istituzionale (statuto cittadino) una sorta di consulta dei rappresentanti dei *non residenti*, per esempio chiedendo ad ogni *Parco* la nomina del proprio rappresentante, e che i responsabili della cosa pubblica non *eludano* i problemi o si trincerino dietro le proprie *non responsabilità*. I problemi di una città così piccola vanno anche superando le manchevolezze di altre amministrazioni, attraverso la formazione di volta in volta di task force formate da persone con know how adeguato a risolvere il problema emerso (quante volte l'amministrazione di questa città ha fatto spallucce a richieste legittime dei non residenti !).

È tempo che i problemi di questo paese vadano risolti modificando radicalmente l'atteggiamento dell'amministrazione.

Situazioni di transizione complessa, come sono quelle che attraversano San Nicola in questo particolare momento, vanno risolte assumendo atteggiamenti da capo azienda e non da capo clan.

Politiche di gestione del territorio

Pur rendendoci conto convenienza immediata di un turismo *'mordi e fuggi'*, e della possibile diffidenza verso un progetto più complesso e più faticoso come quello enunciato, è auspicabile si mettano in campo politiche per migliorare il modo di far vacanza: nel rispetto dell'ambiente e dei suoi fruitori, attraverso:

- una distribuzione dei **servizi** e degli investimenti sull'intero territorio e non solo al centro del paese;
- la definizione di **standard urbanistici** ed architettonici: tipologia delle costruzioni, colori da usare, regolamentazione dello spazio esterno ai negozi, tipo di pavimentazione delle strade, tipo di verde adatto al clima ed alla storia del luogo, ecc.(una via verso il degrado *da periferia urbana* è rappresentato dalla pavimentazione scelta per i marciapiedi o ancor più dall'uso indiscriminato di quegli orrendi

infissi in alluminio color oro!). l'amministrazione comunale dovrebbe forse servirsi, anche di qualche architetto.

Il sistema alberghiero

- favorire uno sviluppo del sistema alberghiero che deve mettersi al passo con i tempi con il rinnovo degli attuali esercizi (fatto salvo l'albergo del Villaggio del Bridge, gli alberghi di San Nicola offrono agli ospiti *da dormire*, con bagni con docce ancora senza piatto e senza cabina, stanze spoglie e rumorose, spazi comuni fatiscenti, assistenza in camera nulla, servizio a *sentimento*).

Le strade cittadine

- riasfaltare o ripavimentare le strade cittadine: la maggior parte delle strade cittadine, fatta salva la via principale del paese, sono dissestate, senza un adeguato bordo strada, senza un muretto, senza una pianta o un albero, e lì dove queste cose ci sono, sono realizzate senza un minimo di logica architettonica e senza gusto; con il metodo della più abbandonata periferia urbana. Ed é inspiegabile come l'amministrazione comunale abbia combattuto, qualche volta anche con metodi violenti, per espropriare strade che i privati avevano costruito

per poi abbandonarle a se stesse (vedi come è ridotta la strada della Baia Azzurra, ormai in balia di chiunque: nella piazzetta che dà sul porto, così caratteristica e con un panorama incantevole, qualcuno ha sostituito la preesistente ringhiera con un muretto alto due metri precludendo l'incantevole affaccio). Mentre, inspiegabilmente, la strada che dal Hotel Principe va verso le ville disposte sul costone prospiciente il mare, utile per chi volesse scendere a piedi percorrendo le strette scalette che rapidamente vi portano, è stata sbarrata da un cancello senza che nessuno dell'amministrazione comunale si sia mosso.

Gli abusi

- la teoria di terrazzi che diventano di anno in anno stanze e spazi verdi che di anno in anno diventano portici e così via sta trasformando le piccole ville che disseminano il territorio, specie quello che si affacciano sul mare, palazzi a due e tre piani! Naturalmente le proficue omissioni che queste cose permettono forse non si rendono conto del danno ambientale procurato, del –danno alle casse del comune che viene dall'abuso per mancato versamento delle imposte dovute (ICI e altro), del danno prospettico allo sviluppo del turismo che certo evi-

terà di frequentare un territorio ormai degradato e senza più l'atteso appeal.

- lo squallore del negozio di cianfruciaglie che di anno in anno aumenta sempre più la propria superficie coperta senza che il comune sia mai intervenuto per, se non per eliminare, almeno contenere una porcheria del genere.

L'inquinamento acustico

- il disinteresse delle autorità comunali per l'importante inquinamento da rumore che opprime San Nicola (il rumore assordante della musica del clubbino ed il *festoso* sciamare dei giovani clienti alle quattro del mattino) e la sua spiaggia per l'uso indiscriminato di altoparlanti dei gestori del campeggio e perfino dal mare per la musica a tutto volume delle barche turistiche.

La spiaggia ed il mare

- la creazione, tenendo conto che in una profondità di poche centinaia di metri San Nicola ha la fortuna di disporre di un significativo dislivello (da 0 a 600 metri), di parchi attrezzati che gestiti adeguatamente possono rappresentare una alternativa per la spiaggia ed il mare, con *percorsi vita*, piazz-

le per la sosta, spazi per il picnic, ecc. anche impegnando allo scopo fondi comunali;

- non lasciare le spiagge libere senza un contenitore per i rifiuti e senza una qualsivoglia assistenza: spiaggia libera non significa spiaggia di nessuno o abbandonata, ma spiaggia senza servizi e non assistita. Spiaggia assistita o meglio *lido* non significa solo accesso dietro pagamento, una sorta di pizzo, ma offerta di servizi di assistenza (posteggio coperto, ombrelloni, sdraio, la gestione dello spazio, un bagnino, servizi igienici e quant'altro), ad un prezzo ragionevole. Mantenendo la spiaggia costantemente pulita, in tutte le stagioni, il che significa togliere tutti i detriti giacenti da anni, installare cestini per la spazzatura, pulire, giorno per giorno, ritirare i cumuli di spazzatura dalla spiaggia tutti i giorni ed in un orario adeguato, ma prima che la spiaggia venga utilizzata, ecc. Ecc. (le spese per la pulizia della spiaggia nel bilancio consuntivo 1997 sono state pari a zero lire);
- sarebbe opportuno approntare sentieri dotati di spallette o staccionate di sicurezza, per consentire l'accesso alle spiaggette più solitarie ed amene. Ad esempio, all'Arco Magno, il più caratteristico e il più conosciuto. Qui è necessario impedire alle bar-

che a motore di giungere a riva coi motori accesi. Spesso si assiste al modo incivile e pericoloso di visitare questo luogo: sia per la sicurezza dei bagnanti, che per l'inquinamento prodotto dai gas di scarico;

- pensare di utilizzare uno spazzamare, per esempio sottoscrivendo una convenzione con una ditta specializzata, o meglio consorziandosi con Maratea, può essere una idea vincente per mantenere pulito un tratto di costa che è ormai tra i più frequentati da bagnanti e barche;
- a questo proposito il comune di San Nicola dovrebbe fare ad ogni inizio estate una campagna di sensibilizzazione sul corretto *andar per mare* distribuendo opuscoli illustrativi delle regole del vivere civile, per esempio, attraverso i vari gestori delle concessioni marine, esporre all'inizio dei sentieri di ammarraggio cartelli con i limiti, farsi dotare dall'amministrazione competente, o, al limite dotarsi, di un sistema di controllo che multi chi usando la barca violi le regole vigenti (tra barche che si avvicinano a riva con il motore acceso, barche che si allontanano dal porto a velocità sostenuta e barche che fanno evoluzioni a grande velocità a meno di duecento metri dalla costa, il mare

di San Nicola in agosto è una specie di campo da rodeo più che una ordinata e tranquilla stazione di mare.

Ed, infine, una parola a favore di Pietro l'omino sulla spiaggia. Nonostante la spiaggia sia percorsa ogni giorno da decine di *vù cumprà*, il povero Pietro che vestito da Pulcinella è diventato una caratteristica locale è stato costretto a vendere accendini e gratta e vinci al posto del caffè, del tè e delle graffe *fresche fresche*. Non si capisce per quale strana ragione, per esempio, come Pietro anche Arnaldo del lido Principe non sia riuscito a far funzionare il proprio piccolo punto di ristoro. Politiche che favoriscono il mantenimento di posizioni di privilegio e la non concorrenza rappresentano il più grande pericolo per lo sviluppo di questa zona.

Questi non sono problemi dei singoli Pietro piuttosto che Arnaldo, piuttosto che Toma, sono tasselli di una architettura del tipo di sistema di accoglienza che si vuole raggiungere!

Gli investimenti

Un programma di investimenti che non tenda a modificare l'attuale assetto del territorio e che tenga conto delle priorità rispetto alle risorse disponibili.

Non certo come è avvenuto per la strada costruita dietro la chiesa che essendo costata circa quattrocento milioni, il 30% dell'intero ammontare di un bilancio annuale per spese in conto capitale, serve a far posteggiare le automobili di poco più di 20 famiglie, il 5% delle famiglie totali residenti e il 0,4% dei contribuenti. Senza contare che, con quell'imbocco nel pieno di una curva della strada del mare, questa strada rappresenta un lampante esempio di incapacità tecnica e progettuale.

La spiaggia

Sarebbe, peraltro, una vera follia modificare l'attuale assetto della spiaggia, progettando, così come si dice, per lo spazio che dall'Arco Magno va verso il porto naturale della Baia Azzurra, una strada attrezzata, così come è avvenuto dal lato opposto, e per questo sbancando l'assetto naturale esistente (cosa peraltro a cui ognuno ha potuto assistere all'inizio di questa estate, quando una grassa macchina di movimento terra ha sbancato parte della collinetta di sabbia esistente per arretrare il passaggio esistente, con il ri-

sultato che avendo scoperto che non di sabbia si trattava, ma di terra, si è dovuto spostare sabbia buona dalla spiaggetta libera adiacente a favore del lido dell'Hotel Principe: naturalmente è ignoto chi abbia autorizzato questa cosa e chi l'abbia finanziata).

Bisognerebbe invece investire nella sistemazione idraulica del territorio, specie del vallone a monte del lido Rocco dove basta una pioggia un pò più violenta perchè la spiaggia venga invasa da sassi e terra (utilizzando tecnici seri, vedere le opere di imbrigliamento realizzate a Maratea!) e nel rifacimento e rinfoltimento della macchia mediterranea del costone sovrastante e della zona della torre.

Infine perseguire un obiettivo certo: ottenere per il mare di San Nicola la *Bandiera blu* del mare pulito come avviene già da tempo per le vicine coste di Maratea e del Cilento.

Le risorse idriche

La soluzione del problema della mancanza dell'acqua nei periodi di maggior afflusso, ma anche la corrispondente soluzione ai problemi di dispersione della troppa acqua nei momenti di minore assorbimento deve rappresentare una priorità per l'amministrazione comunale.

L'impianto idrico comunale dovrà essere riconfigurato ed esteso per rendere il servizio più efficiente, così da dare acqua a tutti, anche nei periodi di picco, ad un costo adeguato.

L'uso di far pagare un consumo forfettario annuale produce evidenti distorsioni. Un *non residente* che utilizza la propria casa di vacanza un mese all'anno paga la propria acqua, e di riflesso i propri reflui, da 15 a 20 volte il costo medio per metro cubo pagato da una persona che vive a Milano (290 lire/mc) o a Roma (659 lire/mc). A parità di costo medio (475 lire/mc), un *non residente* dovrebbe consumare, in nel suo periodo di vacanza, circa mc mc, pari ad un consumo di circa litri/giorno litri al giorno, ogni giorno!

Almeno volte il consumo normale giornaliero di una famiglia media.

È evidente come anche per le acque reflue si nasconda una analoga disproporzione tra quanto pagato e consumo.

Gli impianti di depurazione

Si deve dare atto a questa amministrazione di aver avviato una importante azione per la verifica dei casi, sembra molti, di scarichi non conformi. Ciononostante, s'impone un attento studio per la risoluzione

del problema e l'utilizzazione al meglio degli impianti di depurazione esistenti, di cui quello originario – che affliggendo peraltro con una rumorosità insopportabile tutto il lato nord del centro storico - presenta caratteristiche tecniche che lo rendono inidoneo a supportare oltre il proprio carico di lavoro anche gli scarichi del villaggio del Bridge (che in base all'originaria convenzione dovrebbe autonomamente provvedervi). Così come sarebbe necessario estendere la rete fognaria, verificare con più determinazione gli eventuali abusi, ridisegnare il livello delle tariffe applicate e sottoscrivere con il gestore un contratto più stringente in termini di qualità delle acque depurate scaricate, attualmente, a mare.

Il rimboschimento.

Favorire l'azione di rimboschimento delle colline attualmente portata avanti dalla forestale. Facendo azioni concrete per prevenire gli incendi estivi, per esempio destinando parte delle acque reflue depurate, che d'estate sono scaricate a mare, per l'irrigazione di queste colline.

Investire in verde, cioè mettere a dimora il numero più alto possibile di piante ad alto fusto, e di macchia mediterranea, (possibilmente con il supporto di un botanico esperto e non a sentimento come sinora è

stato fatto!); acquistando aree da destinare a verde pubblico (attualmente il comune detiene spazi verdi per 4000 mq, appena lo 0,3 per mille degli 11 kmq del territorio). Nel bilancio 1997 figurano spese correnti alla voce parchi e giardini pari a 464.814 lire, pari allo 0,1 per mille del bilancio comunale!

Ed, inoltre, potrebbe risultare vincente per qualificare il turismo locale e per raggiungere gli obiettivi proposti, chiedere che il territorio di San Nicola Arcella sia incluso nell'area del Parco del Pollino usufruendo così dei benefici di legge connessi a questo stato e partecipando ai finanziamenti della Comunità Europea.

L'ambizione ad una maggiore qualificazione potrebbe diventare l'altro fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale che potrebbe a tale scopo indirizzare l'utilizzo del palazzo del Principe di Lanza. E proprio in questa prospettiva ci auguriamo che l'amministrazione abbia presente l'esigenza che una parte dei nuovi investimenti venga destinata proprio al settore della formazione, che costituisce un investimento sicuro per il futuro in grado di creare di per sé ulteriore sviluppo.

La formazione

Il PIL incrementale da turismo, che vale tra i 18 e i 20 miliardi/anno é per circa il *regalato* alle comunità del circondario per la mancanza in loco di un adeguato numero di artigiani, manutentori, ristoratori, ecc. Fondamentale per la crescita di San Nicola é che questa consistente fetta del PIL rimanga in loco.

Anche senza mettere in campo nessun piano di sviluppo, il PIL potrebbe raggiungere in questo caso i circa milioni riferito a ciascuna famiglia, con un incremento del .

E' evidente e palpabile la inadeguatezza della politica locale in contrapposizione alla diffusa capacità imprenditiva della popolazione attiva locale, tanto che non è prevista alcuna iniziativa per favorire la specializzazione e l'aggiornamento degli operatori turistici e degli imprenditori locali

Nè basterà operare solo sui giovani in età scolastica. Bisognerà anche formare e qualificare quelli che già ora sono imprenditori o si apprestano ad esserlo.

Ecco un bel tema: creare le condizioni perché una nuova classe imprenditoriale possa emergere spingendo i giovani in età da lavoro e chiunque altro lo voglia a fare impresa, mettendo a disposizione di

questi le apposite agevolazioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Ma anche consolidare, attraverso la formazione, le conoscenze gestionali di chi già ha una impresa. Gente che lavora, a stento, due mesi l'anno ha tutto il tempo per seguire uno o due corsi di gestione d'impresa e/o essere spedito a fare uno stage di uno o due mesi in località turisticamente più avanzate.

Sarà, forse, necessario creare una struttura ad hoc e predisporre strumenti legislativi locali capaci di incentivare questo processo formativo, ma anche essere capaci di utilizzare allo scopo tutte le agevolazioni esistenti, regionali, statali ed europee.

Con un chiaro obiettivo: qualificare la domanda per qualificare l'offerta!

La Proposta

Le segnalazioni e le possibili soluzioni sopra riportate provengono dall'osservazione quotidiana. Naturalmente una analisi più approfondita potrebbe far emergere problemi ancor più gravi e concreti.

Ciononostante, riteniamo, che si sia ancora in tempo per evitare il peggio e per conservare quei livelli di qualità ambientale che poi, a medio termine, fanno la fortuna, anche economica, di una zona turisticamente qualificata, trasformando le proposte in progetti di intervento.

Le risorse economiche necessarie a realizzare questi progetti possono far conto sia sulle disponibilità finanziarie derivanti da una più attenta gestione delle entrate, sia sui finanziamenti ed i contributi che potrebbero derivare dalla approvazione dei progetti da parte delle autorità regionali o comunitarie.

Ma quello che è più importante è che si possa procedere alla stesura di un piano di interventi che contenga un certo numero di progetti congruenti ed omogenei e che si possa contare su un sistema di verifica delle tappe raggiunte. Naturalmente un piano di

Associazione Amici di San Nicola

Proposte per la definizione di un piano di sviluppo

tale complessità richiede un tempo lungo, non meno di 4-5 anni, per essere avviato e realizzato.

La proposta che l'*Associazione Amici di San Nicola*, associazione di Manager, Giuristi, Professionisti, Dirigenti dello Stato amanti di San Nicola, si sente di fare è quella di mettere a disposizione dell'amministrazione comunale, a titolo gratuito, la professionalità dei propri associati per elaborare una analisi dei bisogni, proporre gli interventi necessari e le relative priorità, in termini di costi benefici, ed infine individuare le possibili coperture finanziarie, tutte cose preliminari e necessaria alla successiva approvazione da parte del consiglio comunale dell'intervento individuato.

Indice figure

<i>Figura 1: distribuzione delle entrate attese</i>	<i>6</i>
<i>Figura 3: Distribuzione della popolazione</i>	<i>7</i>
<i>Figura 5: Prodotto esterno vs prodotto interno</i>	<i>11</i>
<i>Figura 6: Turismo, contributo al PIL</i>	<i>12</i>
<i>Figura 8: turismo occasionale vs turismo stanziale ...</i>	<i>13</i>
<i>Figura 9: ripartizione del PIL da turismo</i>	<i>14</i>
<i>Figura 11: Ripartizione del PIL per tipologia</i>	<i>16</i>

Associazione Amici di San Nicola

Proposte per la definizione di un piano di sviluppo

**Allegato: Analisi dei dati di bilancio per il periodo
1995-2000**

INDICE GRAFICI

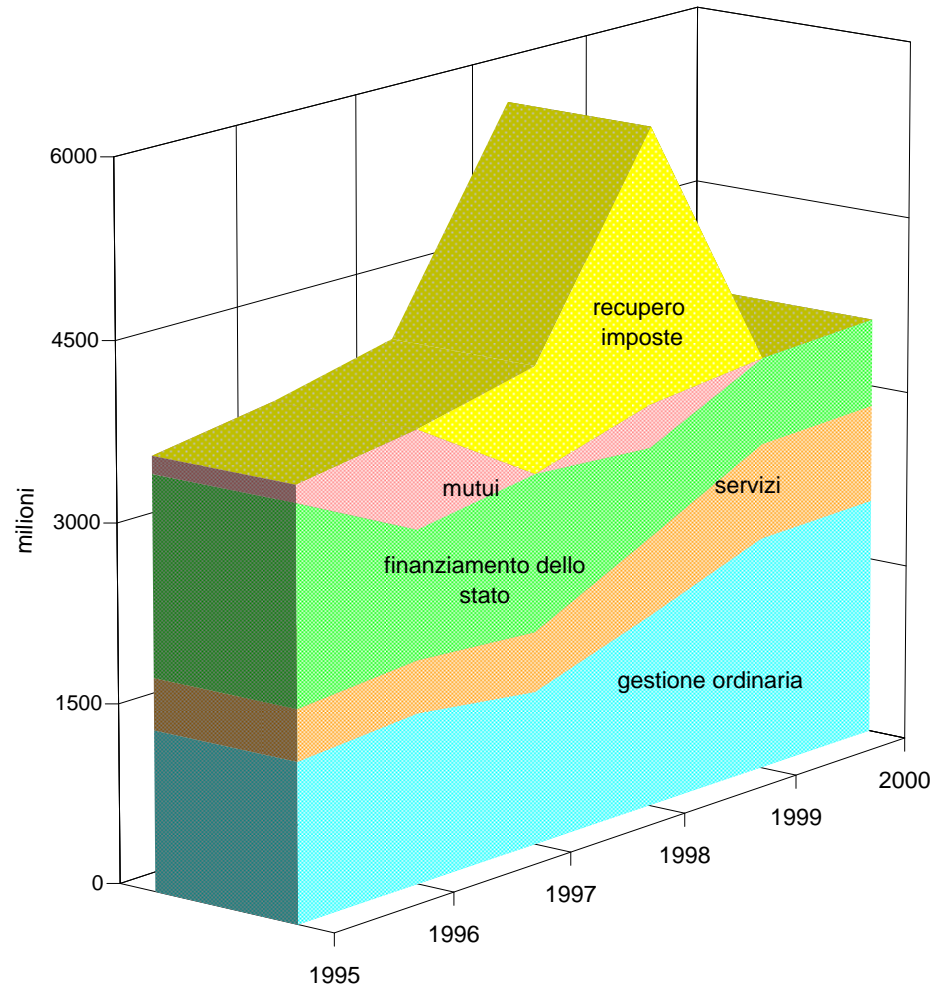
SCENARIO

1/7. Prodotto Interno Lordo incrementale da turismo

ANALISI DEI DATI DI BILANCIO

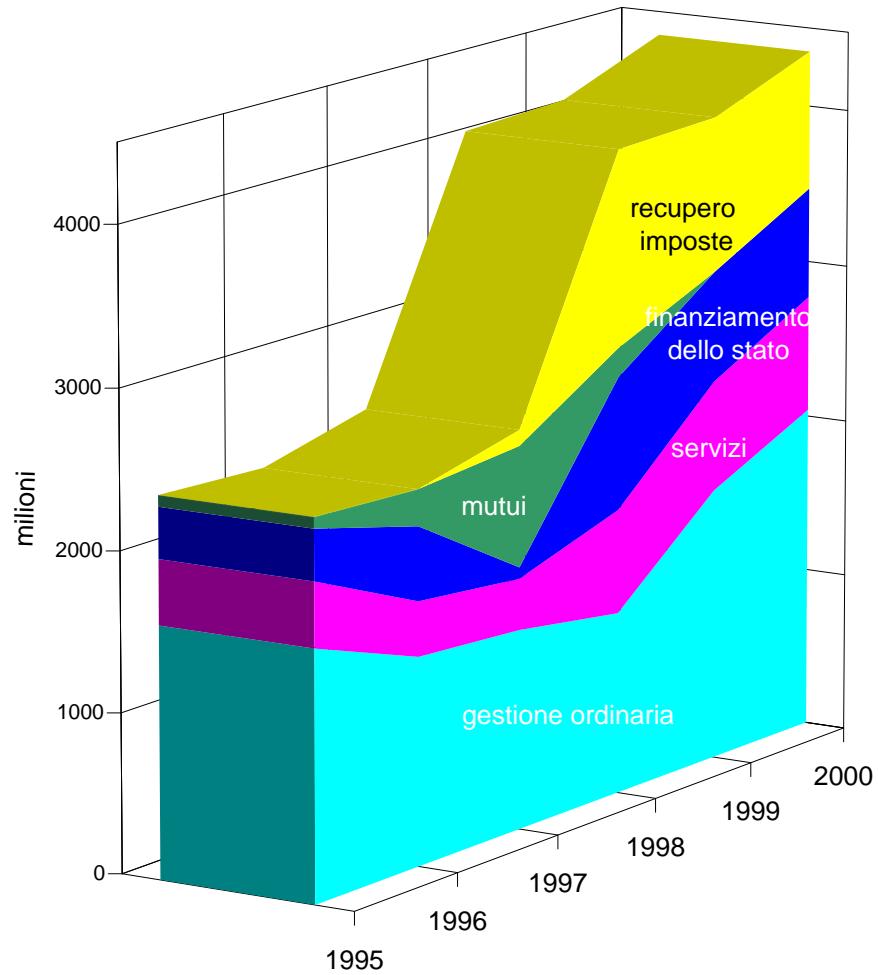
- 10. composizione delle entrate- competenza**
- 11. composizione delle entrate (incassi)**
- 12. recupero imposte (ICI,Tarsu, Acqua)**
- 13. gettito imposte - ICI (Imposta Comunale Immobili)**
- 14. gettito imposte - TARSU (Tassa Rifiuti solidi Urbani)**
- 15. andamento dei costi di gestione del servizio tributi**
- 16. Servizio Rifiuti Solidi Urbani - costi di gestione vs ricavi**
- 17. Servizio Idrico Integrato - costi di gestione vs ricavi**
- 18. costi della gestione ordinaria**
- 19. avanzi di bilancio vs trasferimenti statali**
- 20. ripartizione dei costi correnti - anni 97-98**
- 21. investimenti – impegni**
- 22. investimenti – realizzati vs impegnati**
- 23. spesa annuale per investimenti**
- 24. Investimenti pianificati ed abbandonati al 31/12/1997**
- 25. investimenti: tempi di realizzazione**
- 26. investimenti - realizzazioni**
- 27. investimenti realizzazioni vs impegni - periodo 95-98**
- 28. disponibilità finanziarie vs investimenti**
- 29. disponibilità finanziarie per gli investimenti - periodo 95-98**
- 30. crediti vs debiti**

composizione delle entrate competenza



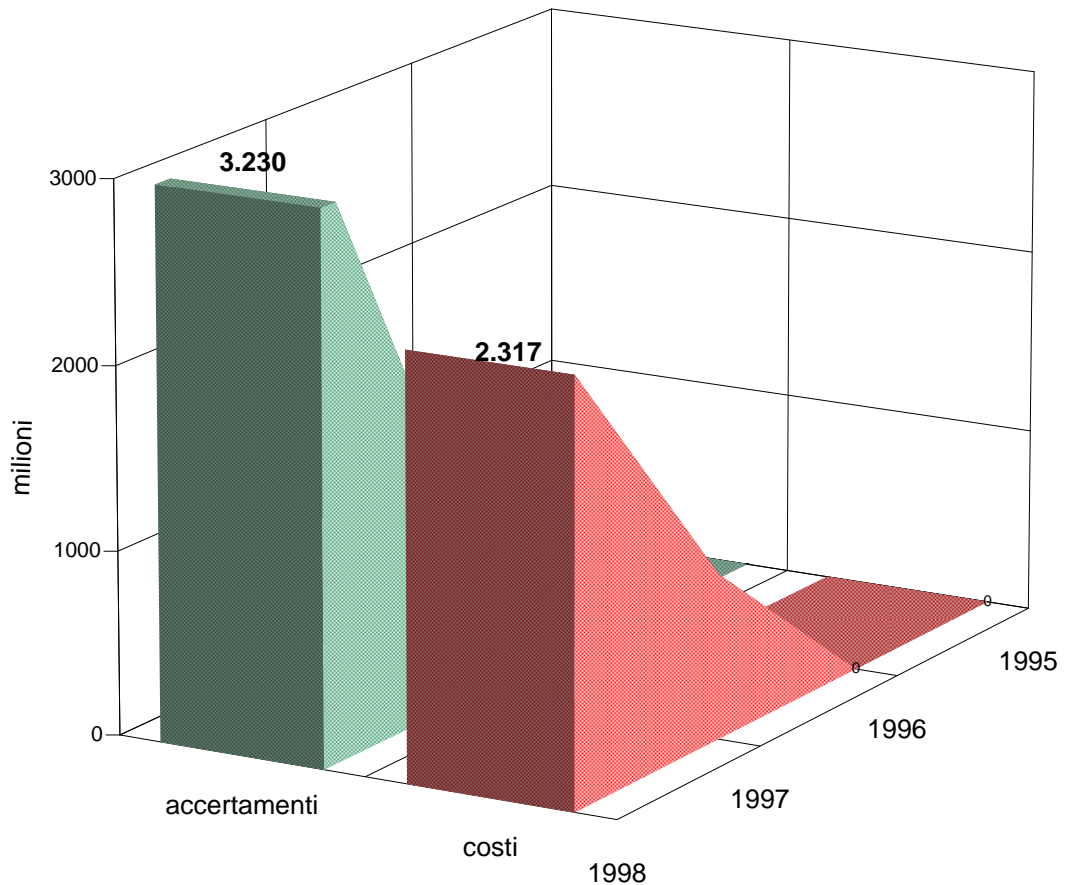
L'importante recupero di imposte programmato, ma solo in parte realizzato, permetterà all'amministrazione comunale di poter contare su importanti entrate aggiuntive da spendere in termini di valorizzazione e riqualificazione del territorio, cioè in investimenti e manutenzione.

composizione delle entrate (incassi)



Sempre che il carico di debiti maturati sia compensato dai crediti maturati.

recupero imposte (ICI,Tarsu, Acqua)



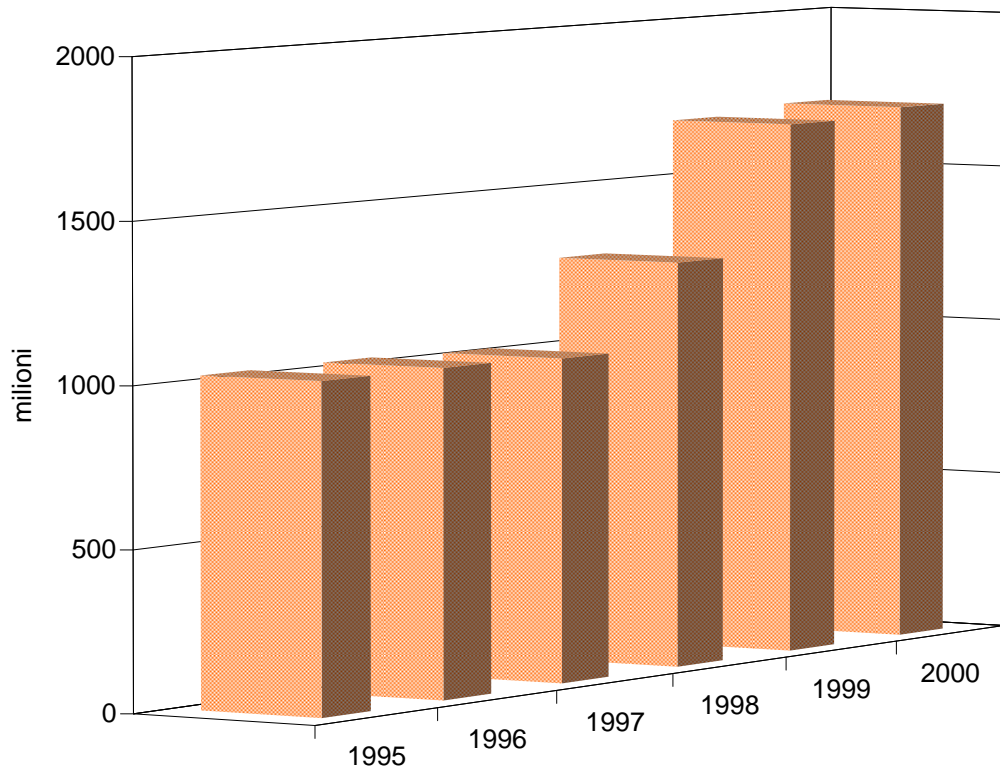
L'importante azione di recupero del gettito delle imposte (ICI e TARSU) condotta dall'amministrazione comunale, ha permesso l'accertamento di imposte evase, per il periodo 1992-1998, per 3.230 milioni, di cui 1.350 milioni di ICI ed 1.400 milioni di Tarsu e 490 milioni di "acqua".

Per ottenere questo obiettivo l'amministrazione comunale ha impegnato, ad oggi, spese per circa 2.300 milioni, il 60% circa di quanto accertato.

Dei circa 3.230 milioni accertati ne sono stati incassati al 31 dicembre 1998 circa 950 milioni.

Dei costi sostenuti ne sono stati pagati ad oggi 700 milioni.

gettito imposte - ICI (Imposta Comunale Immobili)



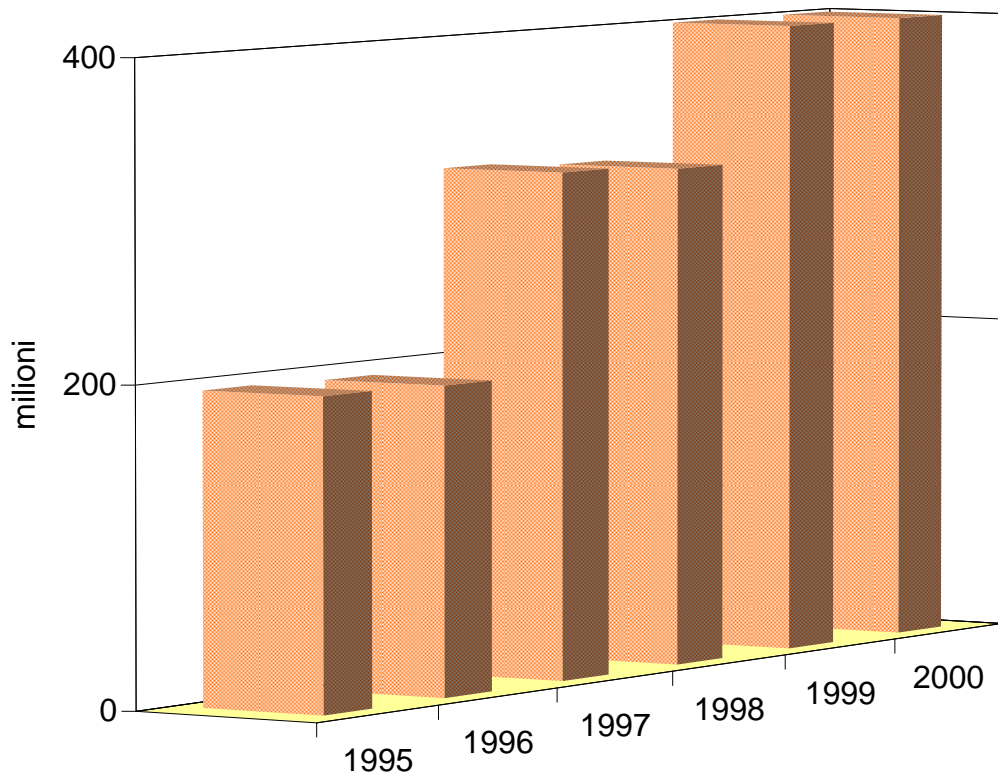
In seguito all'azione di recupero avviata, il gettito dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) dovrebbe incrementarsi, per gli anni futuri, di circa 250 milioni anno, realizzando un incremento di circa il 25%. Tale incremento di gettito annuo, come il recupero delle imposte evase per gli anni passati, è vincolato da alcune considerazioni di ordine generale:

-l'evasione è probabilmente ben più consistente; l'amministrazione, infatti, prevede un ulteriore recupero di gettito dell'ordine dei 3-400 milioni annui (+ 30%).

Un ulteriore recupero potrebbe provenire da immobili non utilizzati o non dichiarati e per ampliamenti e modifiche non dichiarate e/o non condonate;

-il valore economico degli accertamenti realizzati potrebbe diminuire anche del 30-40% solo che i contribuenti chiedano una revisione del valore delle rendite catastali che per la zona sono, in molti casi, ampiamente sovrastimate rispetto all'attuale valore di mercato degli immobili.

gettito imposte - TARSU (Tasa Rifiuti solidi Urbani)

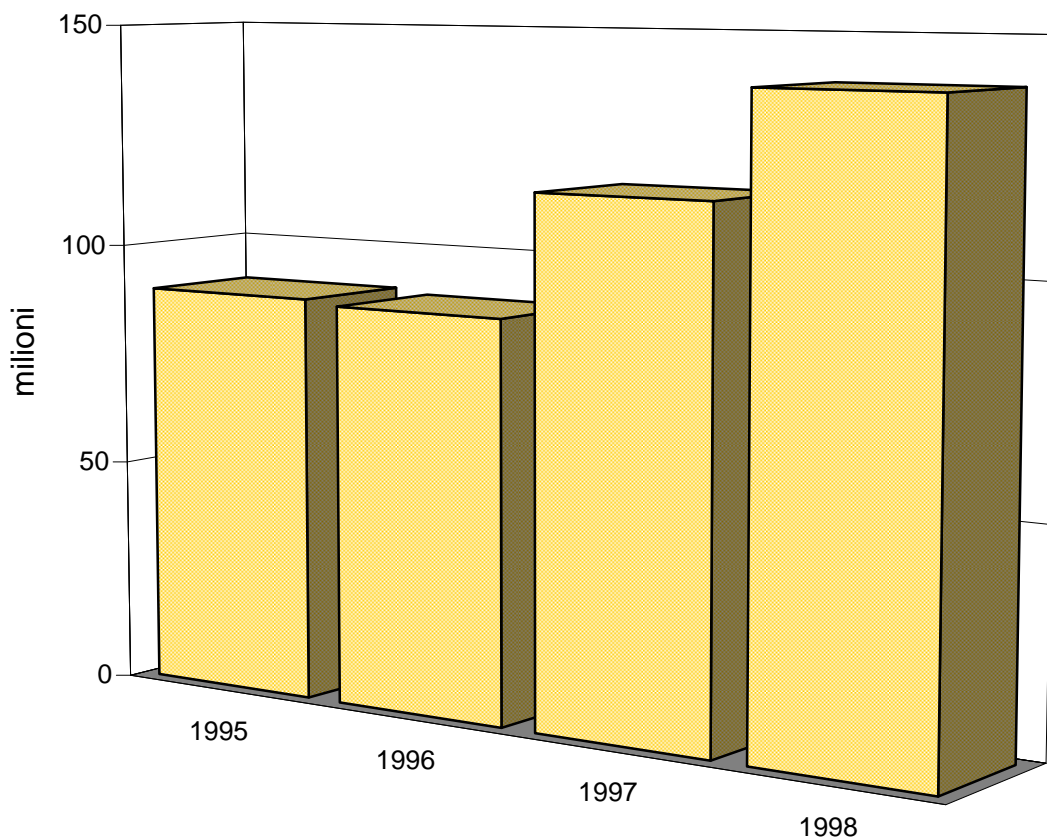


L'azione di recupero avviata ha avuto il proprio effetto anche sul gettito della Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti (TARSU).

L'incremento di gettito corrente ha raggiunto i 120 milioni anno (pari ad un incremento del 60%).

Anche per questa imposta l'incremento di gettito annuo, come il recupero delle imposte evase per gli anni passati, è suscettibile di un ulteriore recupero dell'ordine dei 100 milioni annui, corrispondente ad un incremento percentuale di circa il 30%, derivante da immobili non censiti e non presenti negli elenchi ENEL, perchè non utilizzati o non dichiarati, e per ampliamenti e modifiche non dichiarate e/o non condonate.

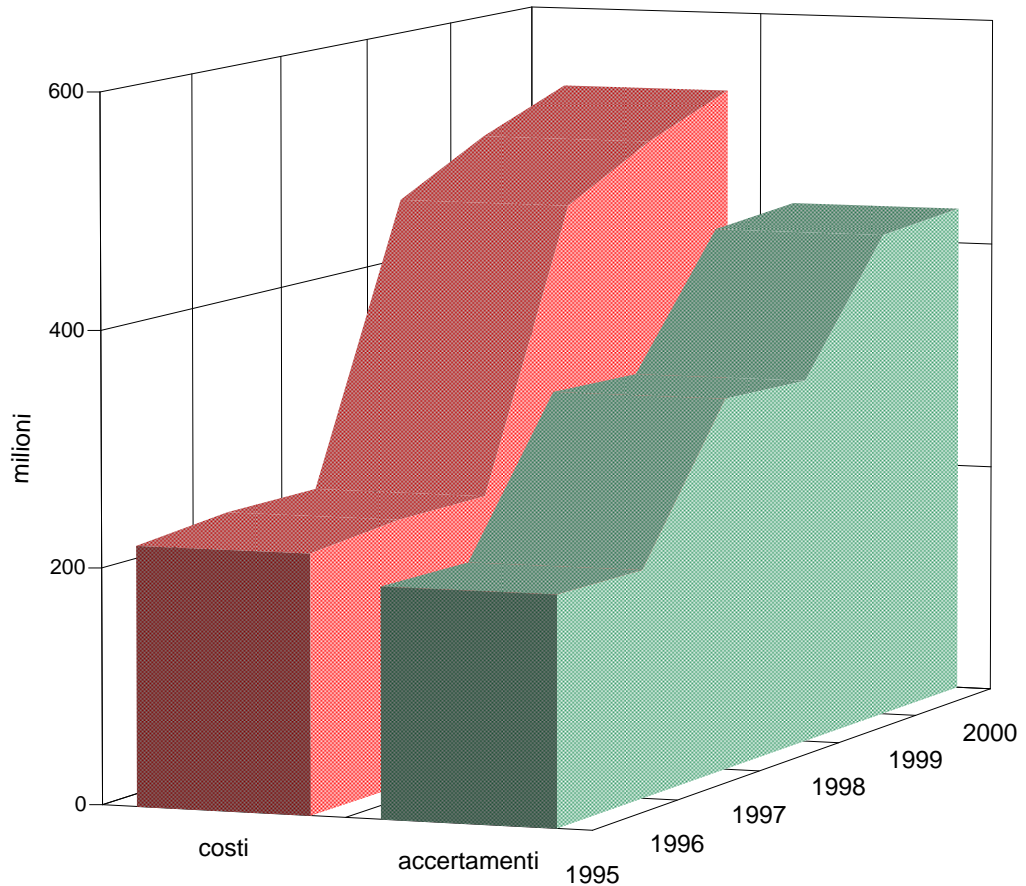
andamento dei costi di gestione del servizio tributi



All'incremento del gettito corrente ha fatto riscontro, nel periodo un sensibile incremento dei costi correnti del servizio tributi. Già nel consuntivo dell'anno 1997 si è registrato un incremento del 28% dei costi; il 1998 ha visto un ulteriore incremento del 18%, facendo consuntivare un incremento complessivo dei costi pari a circa 50 milioni di lire (+ 46%).

L'efficienza del servizio per milione di imposta accertato, contrariamente a quanto normalmente avviene: diminuzione dei costi al crescere dei volumi, è passata da un costo di gestione di 73.000 ad un costo di 87.650 lire (+20%)

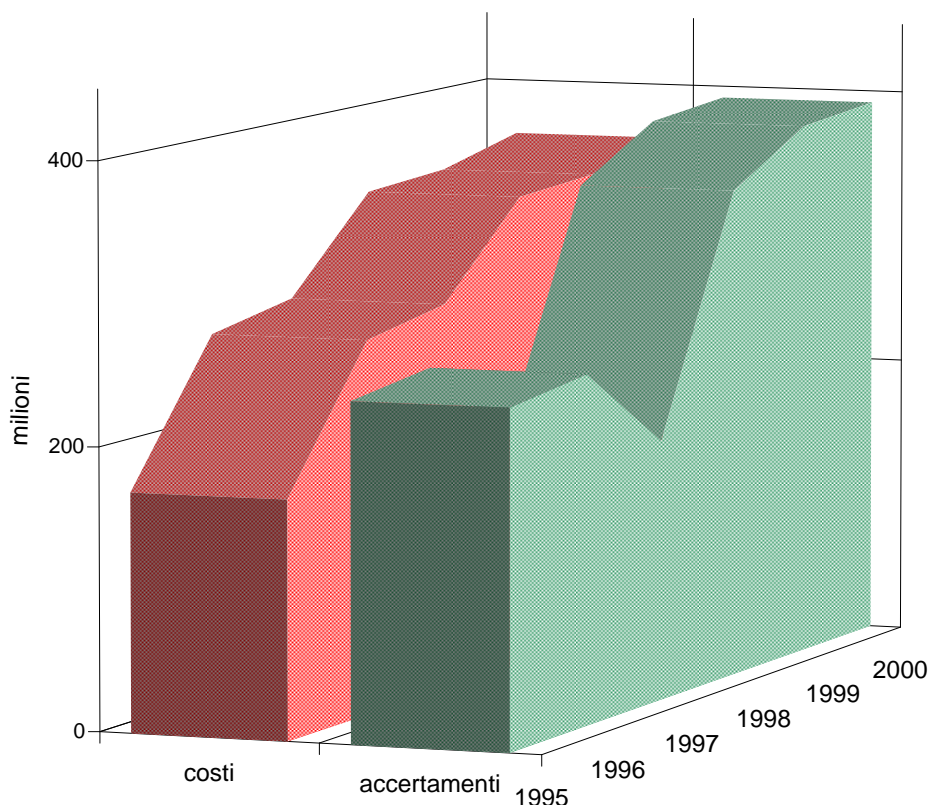
Servizio Rifiuti Solidi Urbani costi di gestione vs ricavi



All'importante azione di recupero del gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) % ha corrisposto un aumento dei costi di gestione del servizio.

I costi di gestione sono passati dai circa 220 milioni/anno consuntivati nel triennio 1995-96-97 ai circa 460 milioni consuntivati nell'anno 1998, con un incremento di 240 milioni/anno (+ 110%).

Servizio Idrico Integrato costi di gestione vs ricavi

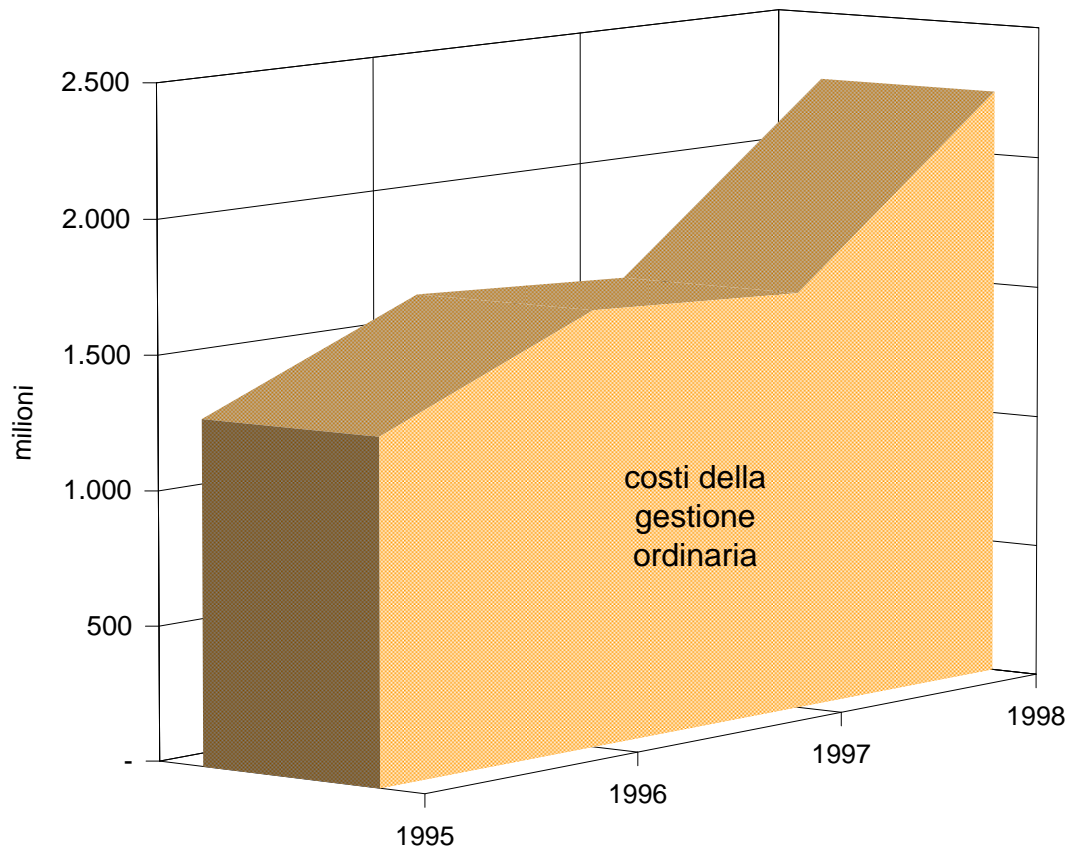


L'azione di recupero avviata dall'amministrazione ha permesso anche un incremento di circa 100 milioni anno (+ 80%) del gettito corrente del Servizio Idrico Integrato, gettito che è stato negli anni passati ampiamente discontinuo.

Le tariffe applicate dall'Amministrazione Comunale alle utenze del Servizio Idrico Integrato hanno la particolarità di essere forfettarie e indipendenti dal consumo. Questa particolarità tariffaria permetterebbe un ulteriore incremento di gettito annuo di alcune centinaia di milioni, a parità di tariffe applicate, proveniente da immobili non collegati alle reti o non censiti. Ma anche il rischio che tale lucroso tipo di tariffe possa essere contestata da chi fa dell'acqua un uso modesto (il 90% degli utenti) che paga l'acqua corrente, e i relativi reflui, da 20 a 30 volte di quanto egli stesso la paghi nel suo comune di residenza.

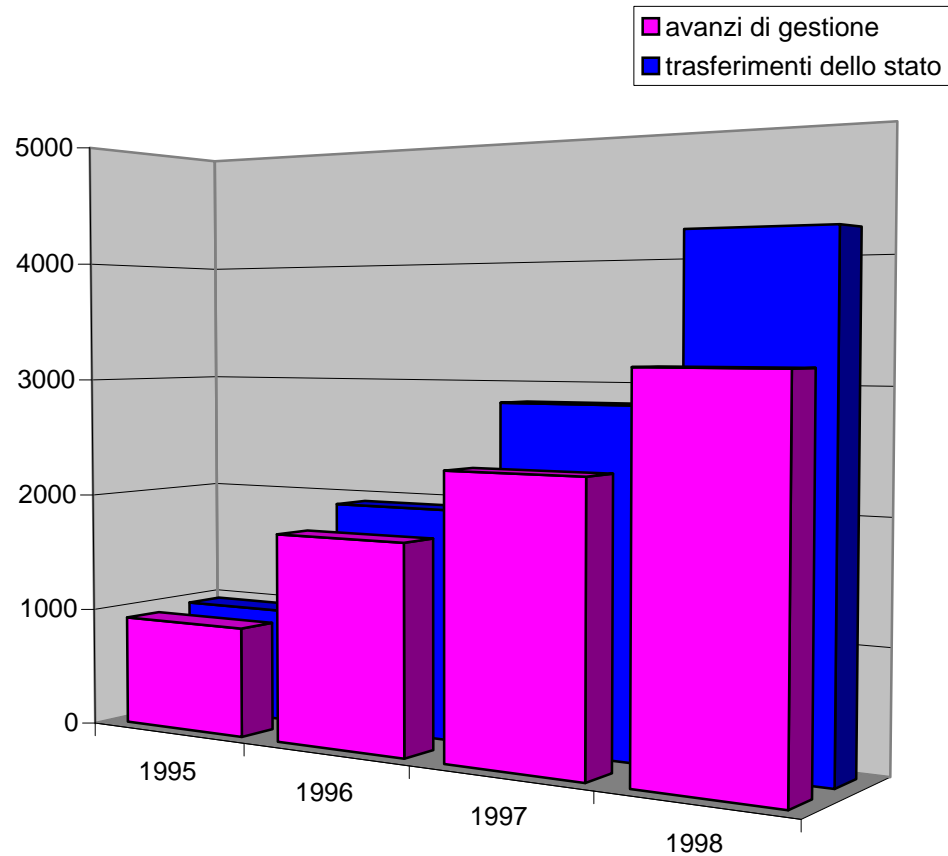
I costi di gestione sono passati dai circa 270 milioni/anno consuntivati nel biennio 1995-96 ai circa 340 milioni consuntivati nell'anno 1998, con un incremento di 70 milioni/anno (+ 25%).

costi della gestione ordinaria



I costi della gestione ordinaria (spese correnti depurate dei costi del servizio idrico integrato, dei costi del servizio smaltimento rifiuti e dei costi straordinari per il recupero delle imposte) sono, nei quattro anni presi in esame, praticamente raddoppiati passando dai 1281 milioni consuntivati nel 1995 ai 2242 milioni consuntivati nel 1998 (+75%). L'incremento più evidente è stato consuntivato nell'anno 1998 che ha visto un incremento di spese pari a 666 milioni (+42%) rispetto a quanto speso nell'anno precedente (1997).

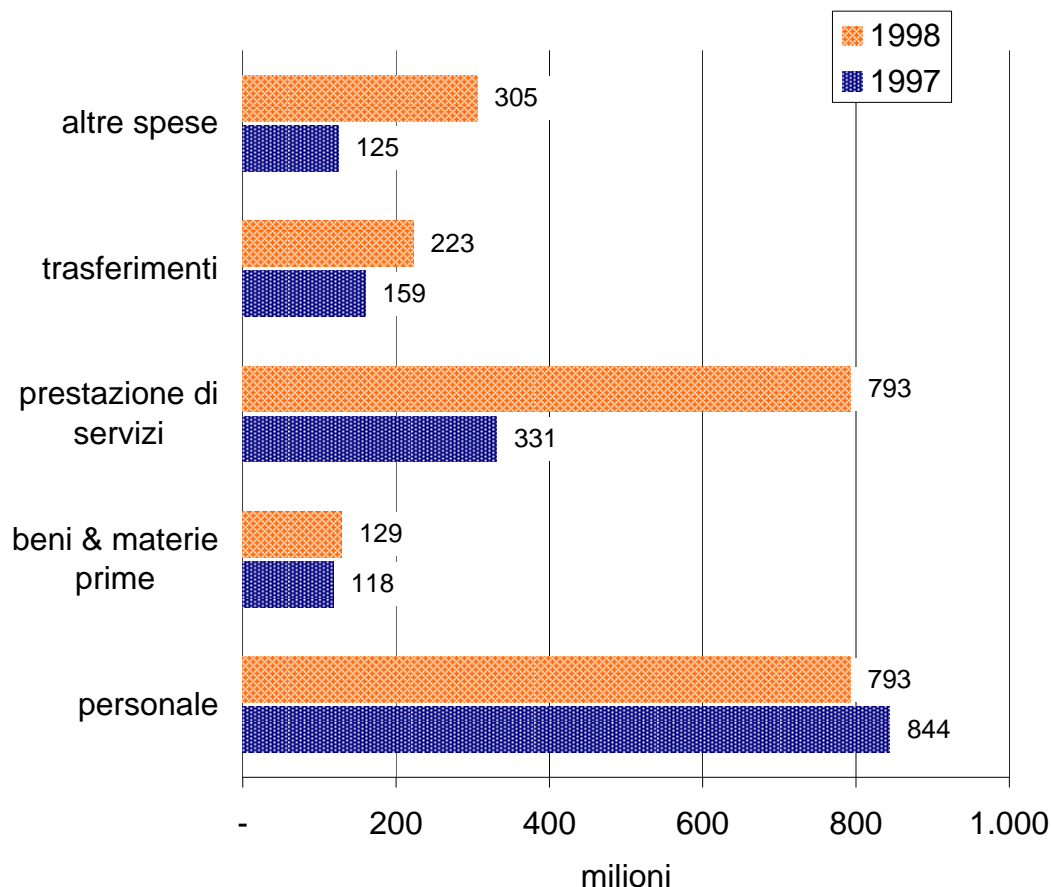
avanzi di bilancio vs trasferimenti statali



La politica di bilancio è stata correttamente cautelativa. Dai dati si evince l'attenzione dell'Amministrazione nel contenere le richieste e gli entusiasmi della Giunta, anche se verso un obiettivo puramente contabile orientato a mantenere la gestione economica costantemente in attivo.

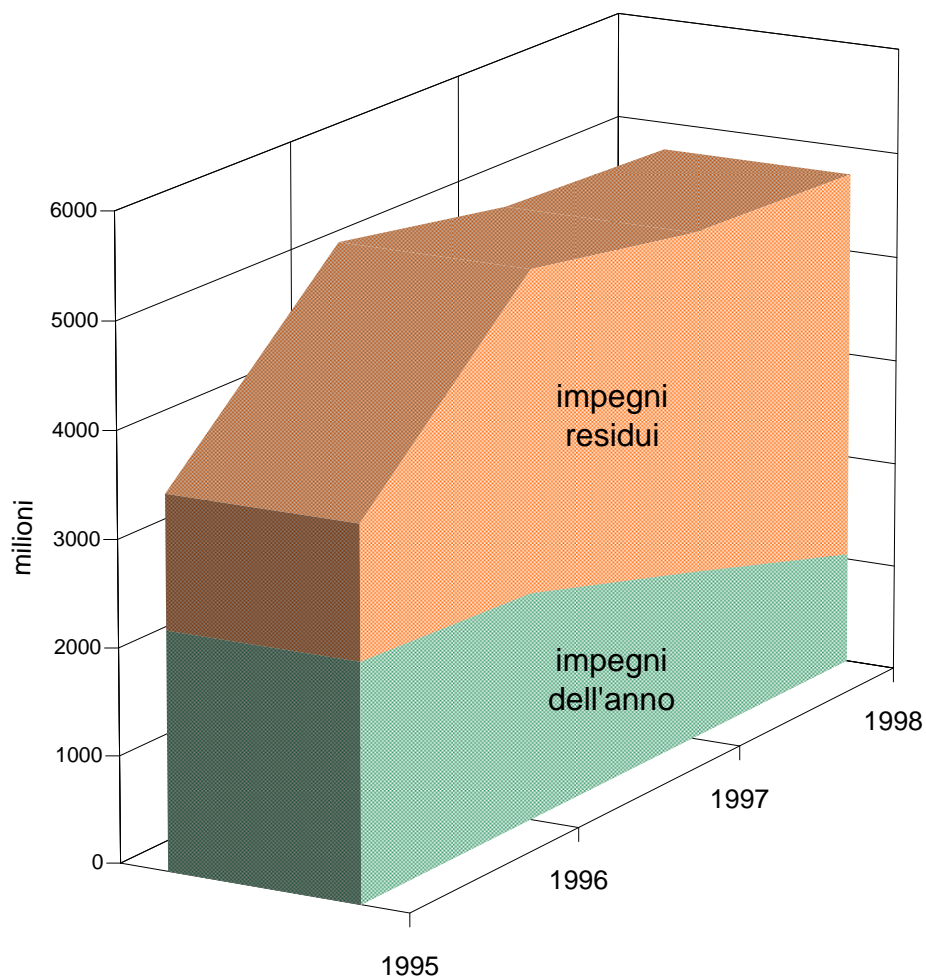
Cio nonostante il rapporto tra l'avanzo di gestione cumulato e i trasferimenti statali e regionali, a qualunque titolo percepiti, è passato nel periodo, da circa il 96% del 1995 al 75% del 1998.

**ripartizione dei costi correnti
anni 97-98**



Il maggiore incremento si è avuto nell'area delle prestazioni di servizi (parcelle di professionisti) dove, escluse quelle ai professionisti che hanno offerto consulenza nell'area della progettazione e realizzazione degli investimenti ed escluse le parcelle pagate per il recupero dell'evasione contributiva, si è passati da un costo di 331 milioni relativo al 1997 ad un costo pari a 793 milioni per il 1998 (+140%). I costi per prestazioni di servizi rappresentano il 35,4% dei costi della gestione ordinaria, alla pari con i costi del personale.

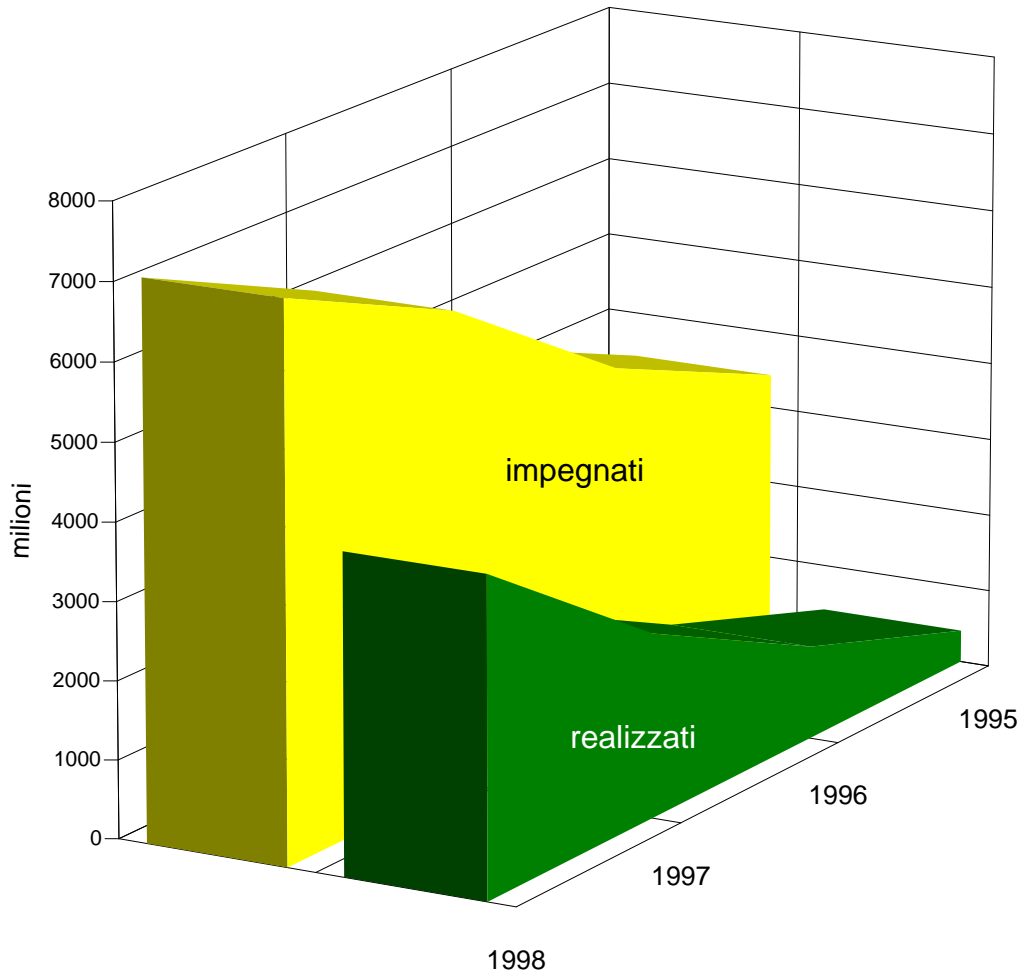
investimenti - impegni



Le spese per prestazioni di servizio pagate ai professionisti che hanno offerto consulenza nell'area della progettazione e della realizzazione degli investimenti per l'esercizio 98 sono pari a circa 635 milioni, pari a circa il 16% del valore del totale degli investimenti impegnati.

Le opere impegnate e non ancora realizzate ammontano a circa 4.740 milioni; di queste 3.696 milioni rappresentano residui; gli impegni dell'anno ammontano a 1.046 milioni. Nel periodo il volume medio dei residui è stato pari a 3.530 milioni.

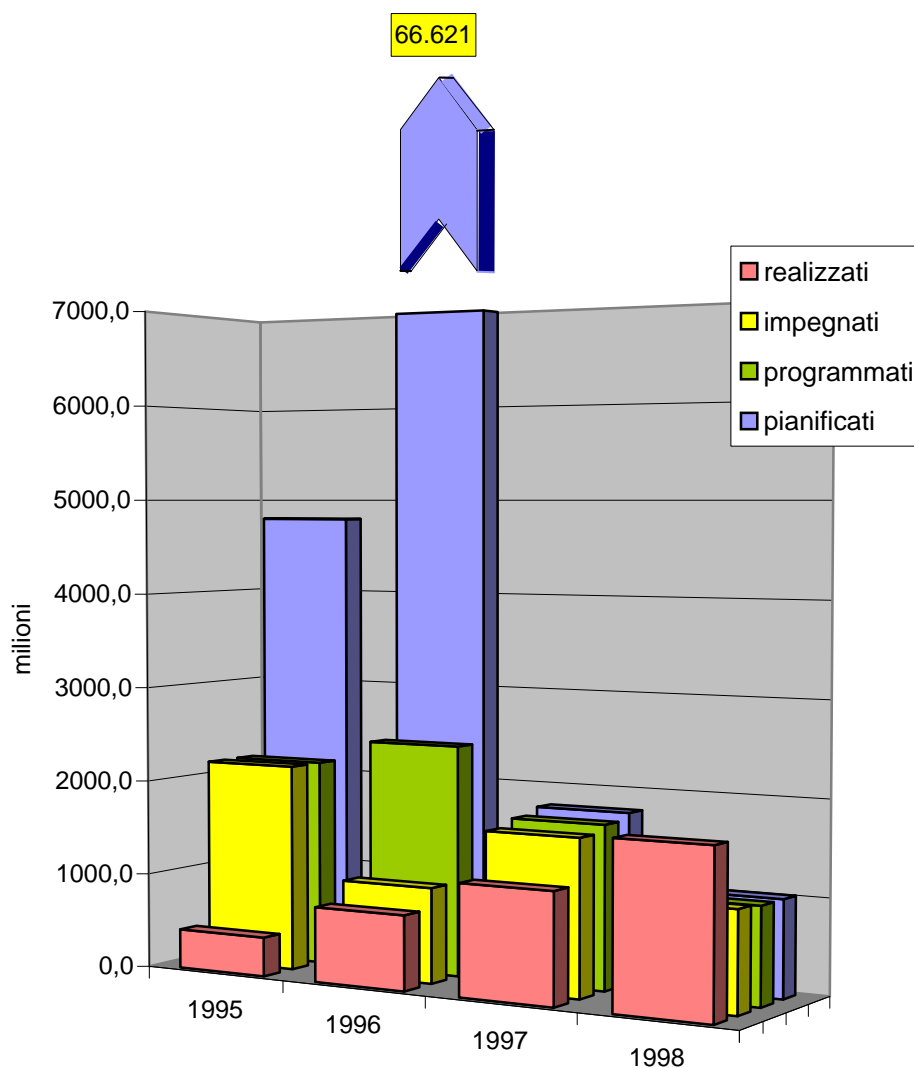
investimenti



Il periodo 1995-1996 ha visto, infatti, l'amministrazione comunale prendere una gran quantità di impegni che man mano l'amministrazione sta realizzando; nel periodo sono stati impegnati circa 7.100 milioni.

Le realizzazioni, nel periodo 95-98, hanno raggiunto i 4.078 milioni, la maggior parte tra il 1997 ed il 1998 (2.900 milioni circa).

spesa annuale per investimenti

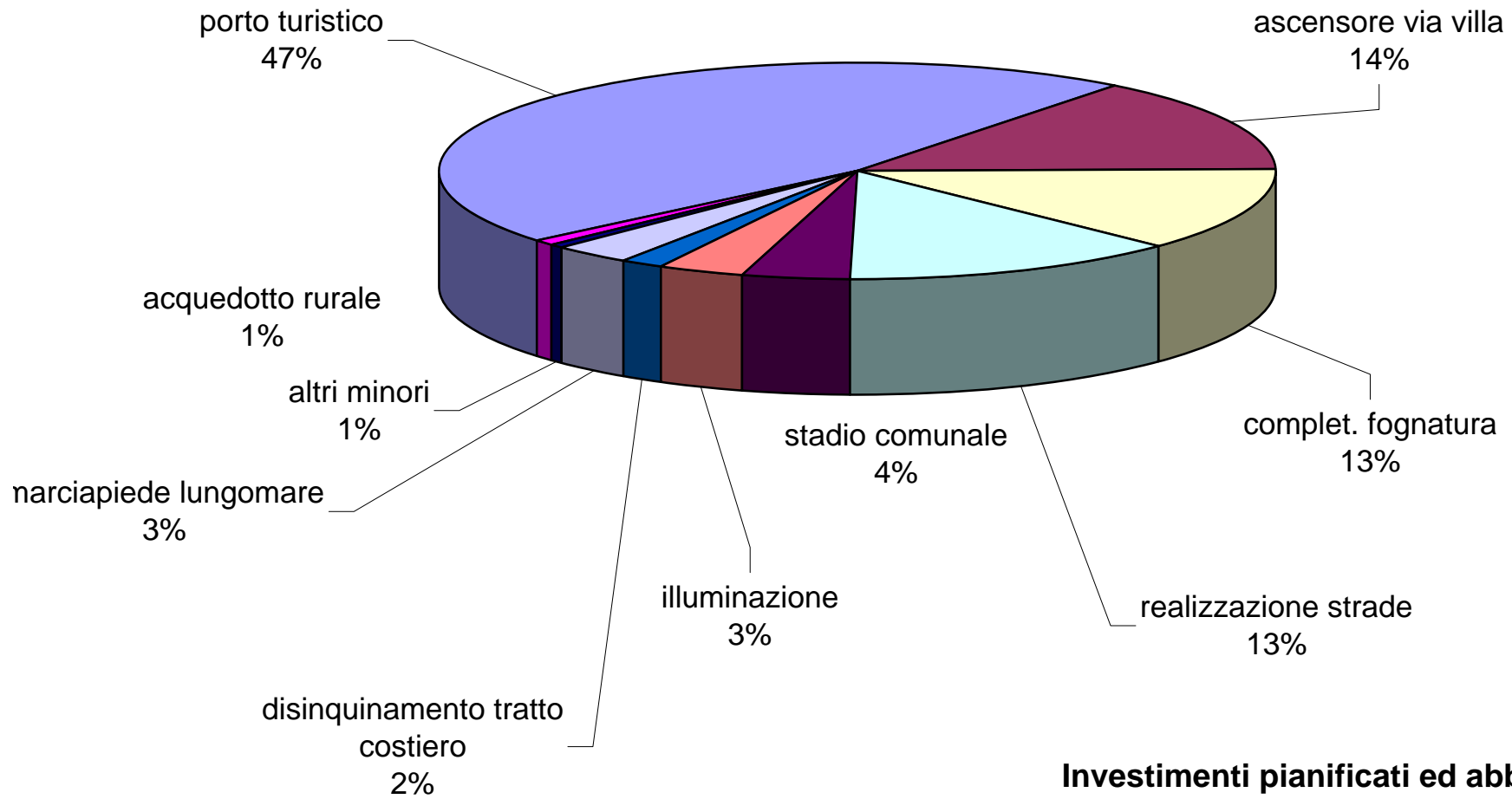


I pagamenti per investimenti realizzati sono passati dai 411 milioni del 1995 ai 1.726 milioni del 1998 con una crescita media annua, nel periodo, del 61% .

Il consuntivo 1998 ha visto per la prima volta, nei quattro anni in esame, il verificarsi la condizione di un volume di investimenti realizzati maggiore di quanto impegnato (1.046 milioni).

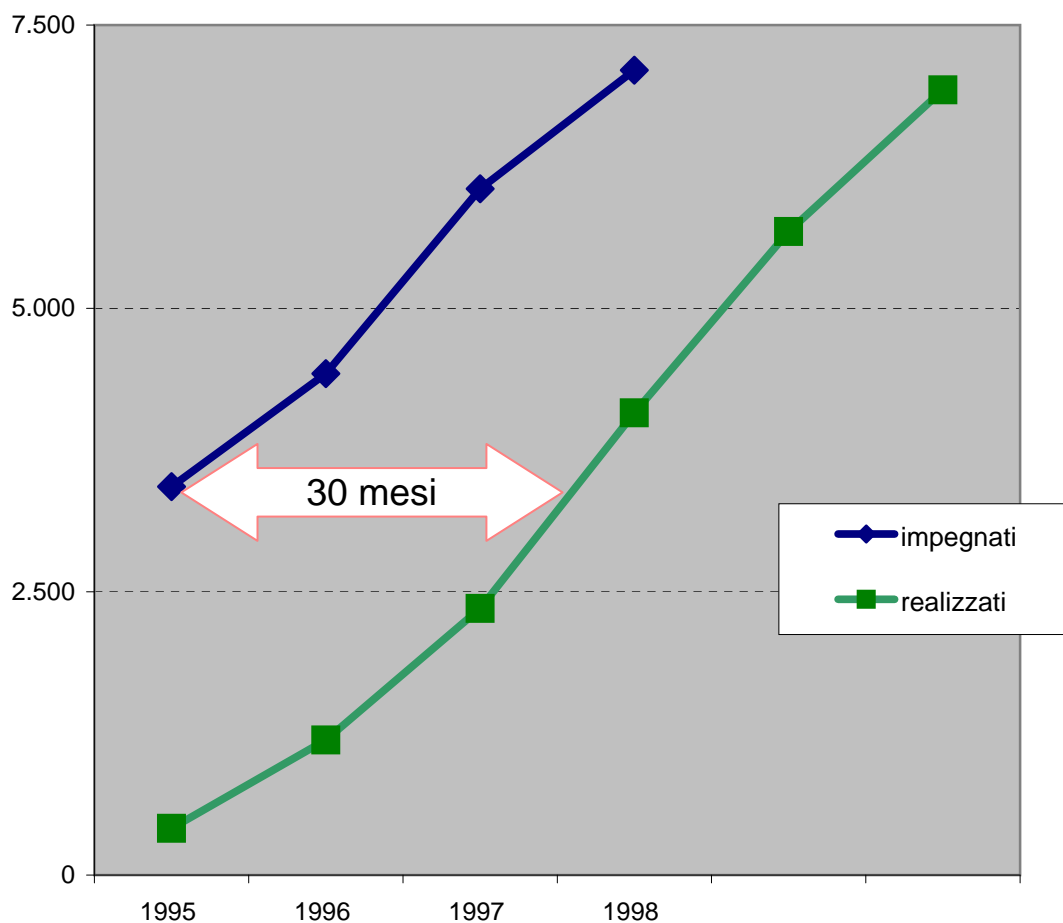
Gli interventi programmati nel periodo hanno raggiunto i 7.300 milioni contro i 74.200 milioni di interventi pianificati

Associazione Amici di San Nicola Arcella
analisi dei dati di bilancio periodo 1995-2000



**Investimenti pianificati ed abbandonati
al 31/12/1997**

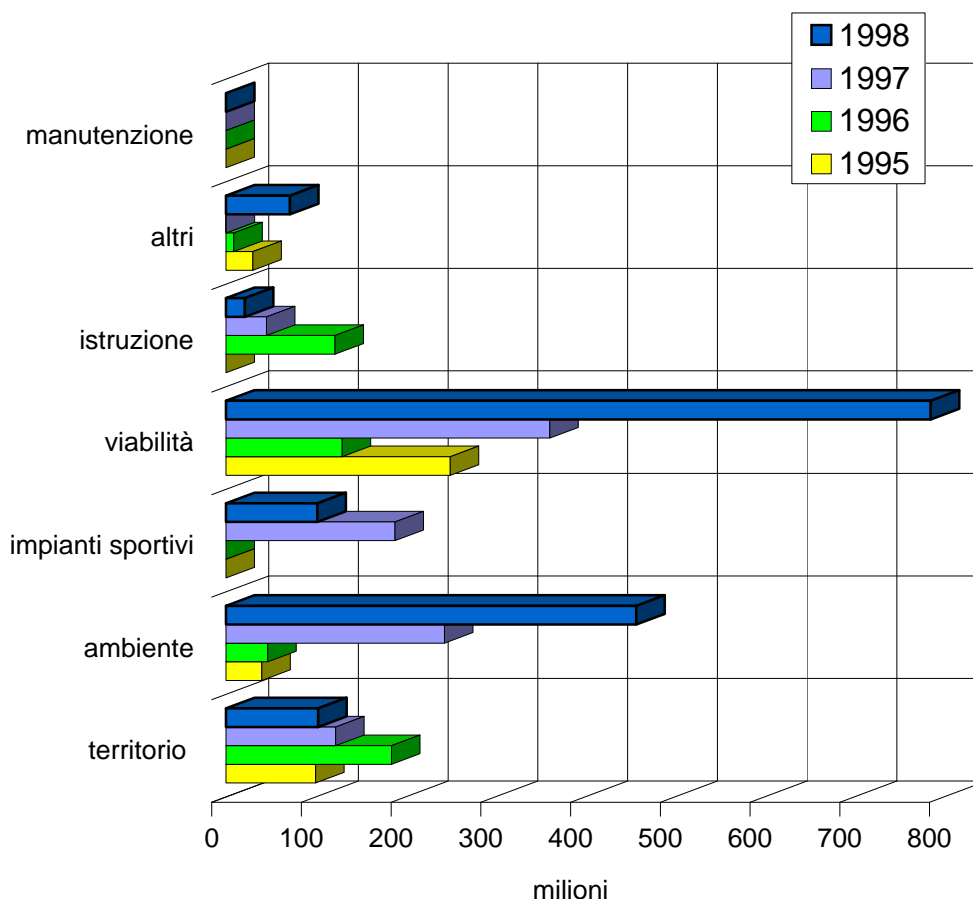
investimenti: tempi di realizzazione



Il trend costantemente crescente delle realizzazioni permetterà di ridurre più rapidamente il gran volume di impegni residui, cioè di impegni assunti per la realizzazione di investimenti non ancora portati a termine.

Il tempo teorico di realizzazione di un'opera potrà così passare dai 30 mesi, realizzati nel recente passato, a circa 24 mesi.

investimenti - realizzazioni

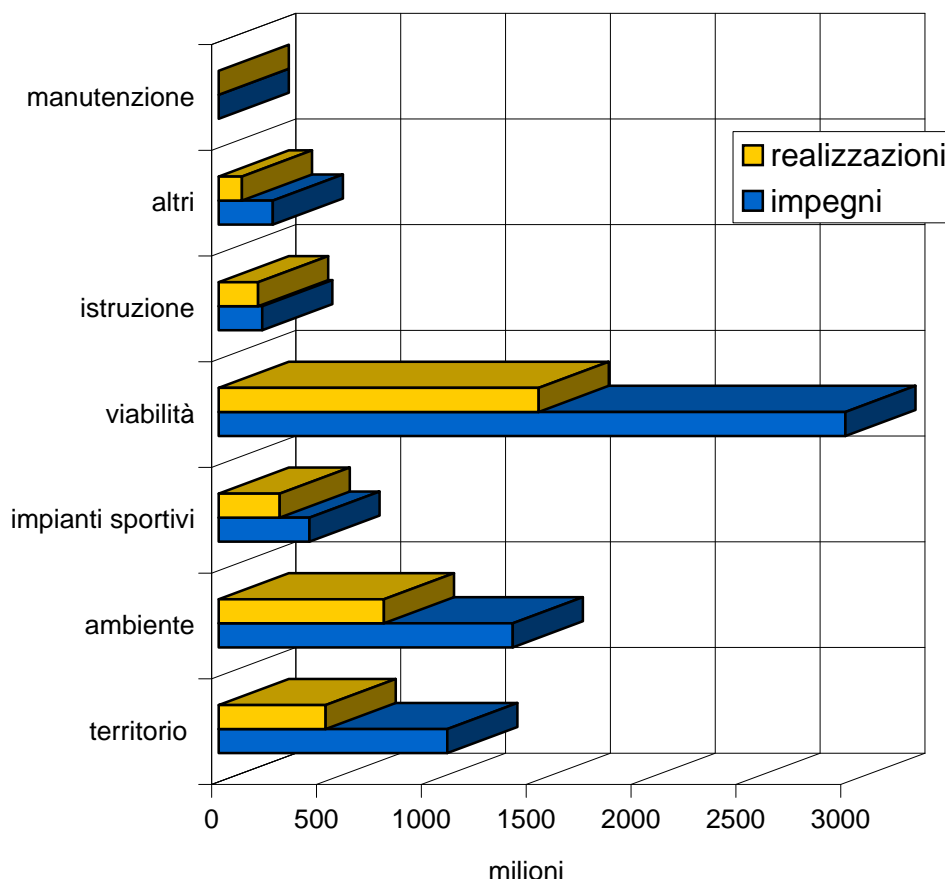


Gli investimenti dell'area ambiente e, soprattutto, nella viabilità hanno fatto la parte del leone negli ultimi due anni.

In generale nel periodo 95-98 sono stati realizzati investimenti per 4.088 milioni di cui 1.526 milioni (37% del totale) per la viabilità, 788 milioni per l'ambiente (19%), 510 milioni (12%) per il territorio.

E' da sottolineare la mancanza assoluta di stanziamenti per manutenzione

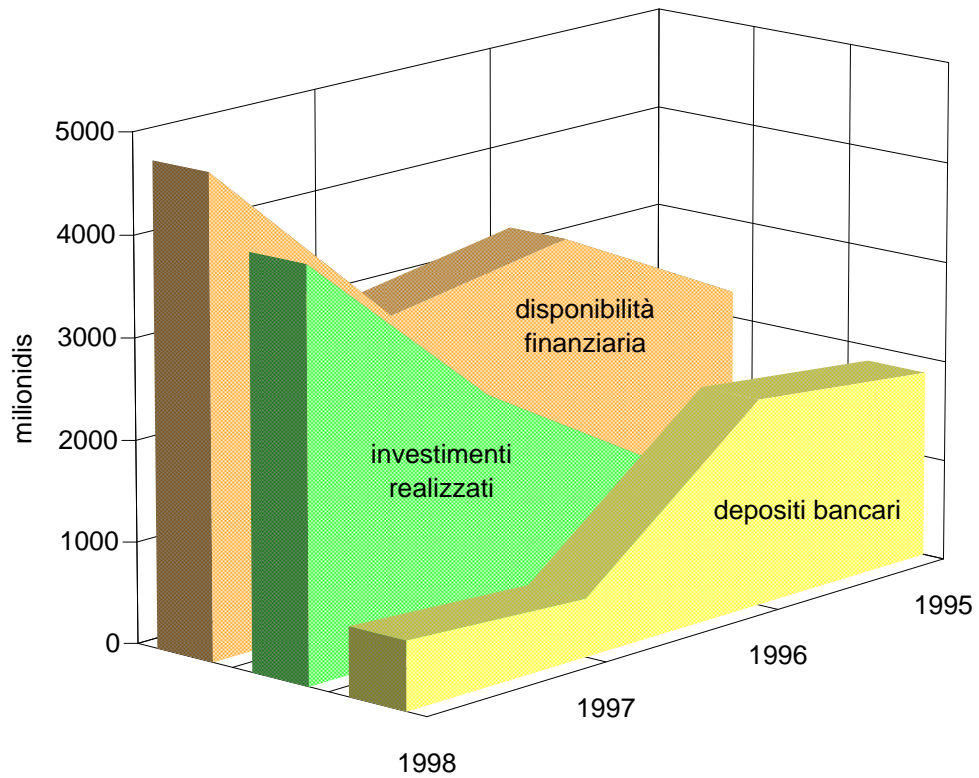
investimenti realizzazioni vs impegni periodo 95-98



In complesso gli investimenti programmati ed in via di realizzazione, per un totale pari a circa 7.000 milioni, hanno riguardato per 3000 milioni (42%) la viabilità, per 1400 milioni (20%) l'ambiente, per 1100 milioni (15%) il territorio.

Gli impegni residui, ammontanti a circa 3.000 milioni, sono per il 21% dedicati all'ambiente (615 milioni), per il 20% al territorio (581 milioni) e per il 49% dedicati alla viabilità (1.463 milioni), la maggior parte dedicata alla costruzione di nuovi parcheggi e per la realizzazione di nuove strade e marciapiedi.

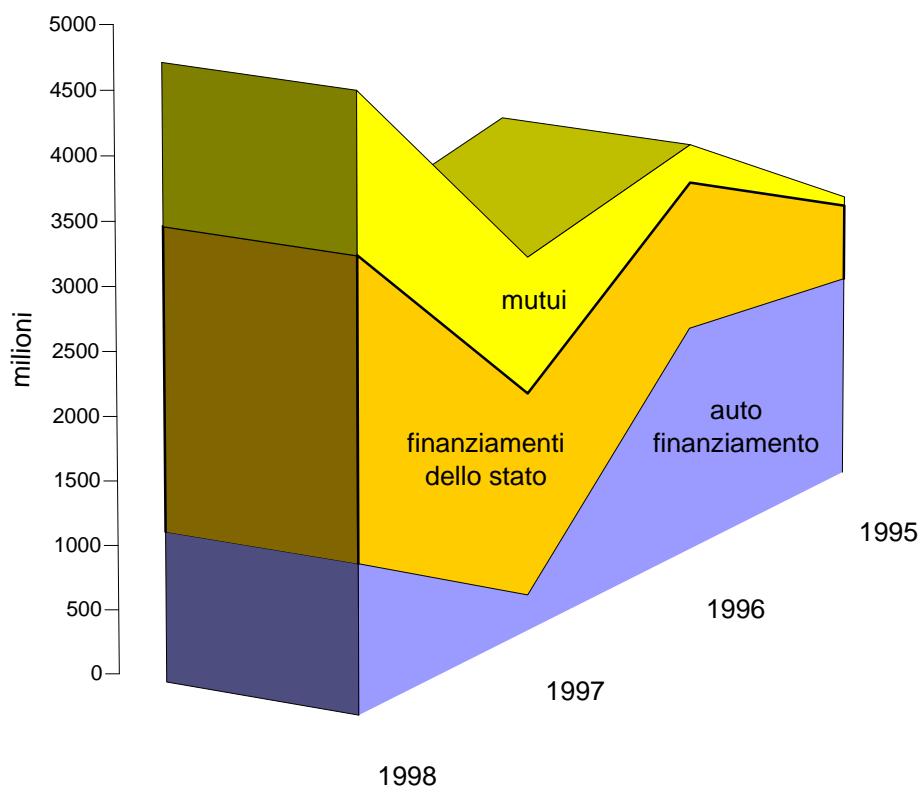
disponibilità finanziarie vs investimenti



Una più ampia disponibilità finanziaria ha permesso all'amministrazione di affrontare con maggiore determinazione e coraggio, di quanto non realizzato nel passato, il capitolo investimenti.

Il 1998 ha visto investimenti realizzati per 1726 milioni, contro i 411 realizzati nel 1995, come già ricordato.

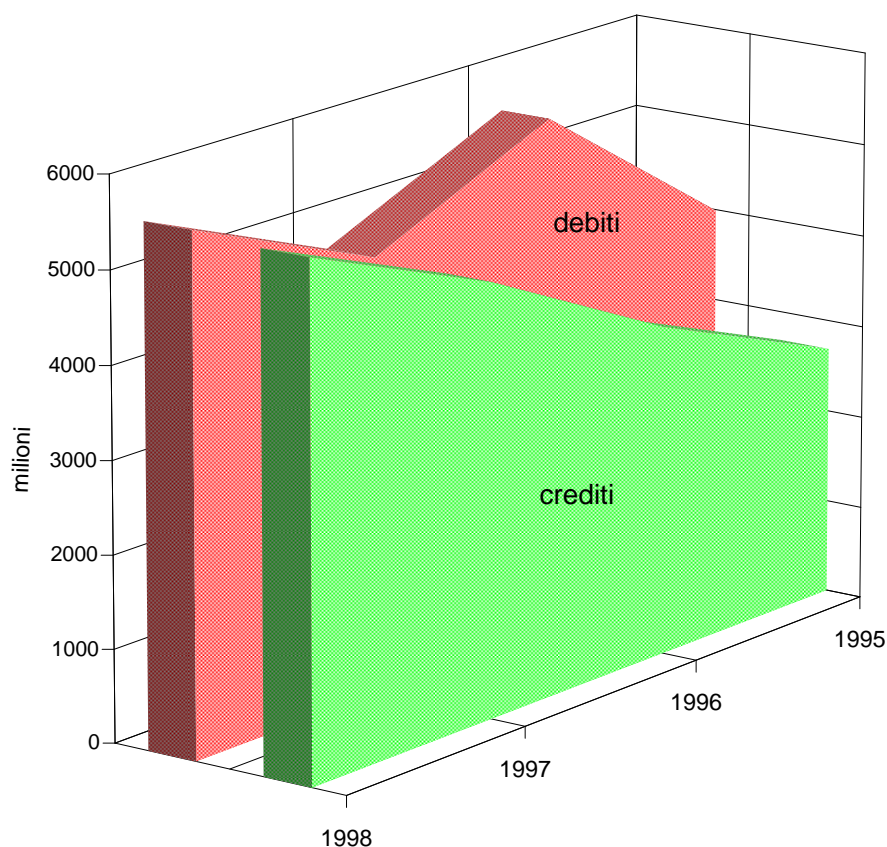
disponibilità finanziarie per gli investimenti periodo 95-98



La quota di autofinanziamento degli investimenti si è significativamente ridotta nel periodo in esame.

In controtendenza con la politica di bilancio del paese è cresciuta, di contro, la quota di finanziamento a carico dello stato, mentre la crescita del ricorso ai mutui corrisponde alla attesa delle maggiori entrate rinvenienti dal recupero di imposte evase.

crediti vs debiti



L'importante azione di recupero del gettito delle imposte (ICI e TARSU e Acqua) condotta dall'amministrazione comunale, ha permesso di maturare un importante volume di crediti ai quali ha corrisposto una equivalente presa in carico di debiti relativi al gran volume di impegni assunti dall'amministrazione comunale, specie nell'anno 1998.

E' da rilevare, comunque che del monte debiti fa parte un debito pari a circa 1.500 milioni (pari al 27% del totale dei debiti) relativo alle spese per il recupero delle imposte evase.

Del monte crediti fa parte un corrispondente credito, più incerto, pari a circa 2.200 di recupero imposte degli anni passati (pari al 40% del totale dei crediti vantati) .